Sabato 4 Ottobre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cm. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 238
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10 Udine, (telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina

Domani alle 9. S. M. il Re riceverà l'omaggio affettuoso degli udinesi

Vigilia ansiosa ed operosa!

Grazie, Maestà, di avere accettata l'ospitalità friulana; grazie, Maestà, di avere concesso a noi di salutarVi presente a cerimonie che, nella contemporaneità loro, compendiano la vita del Vostro popolo fedele, del rude popolo nostro che Vi ama.

Noi Vi amammo, Sire, fin dalla Vostra fanciullezza, quale figlio che ai Genitori Augusti davano le maggiori consolazioni e alla Nazione le migliori speranze; quale discendente di quella Casa millennaria, illustre nella storia, che non fu sorda ai gridi di dolore degli Italiani, e arditamente, con lealtà indefettibile, sulle bilancie dove si pesano i destini dei popoli, gettò le sue sorti a favore dell'Italia discendente di quella Casa gloriosa che conobbe le vie dell'esilio ma non mai quelle del disonore. E Vi amammo quando sui mari che erano stati nostri e che nostri torneranno trascorrevate con l'Eletta del Vostro cuore i giorni più felici che sieno concessi nel corso di un vita. E più vi amammo, con amor doloroso ma fidente il dì che una delittuosa tragedia non mai dimenticata Vi lanciò improvvisamente sul trono. Torbida l'ora della Patria, in quei tempi; ma Voi Sire, con mano ferma e lucida mente e cuore leale, afferraste il timone della nave e la guidaste attraverso gli scogli a più securo e glorioso porto. L'Italia, mercè la guida Vostra, si affermò subito non umile ancella, ma donna solo in sè stessa fidente e che voleva non l'altrui generosità interessata, ma eguaglianza di diritti e di doveri, — come donna ch'esige il rispetto altrui fermamente; dignitosamente.

E amammo con Voi l'Augusta Donna che vi eravate scelta a compagna, nella intimità della Vostra Famiglia — la Regina Elena; l'amammo per la Sua bontà infinita, che la porta dovunque ci sieno dolori da consolare; ed amammo i figli Vostri, da Lei, da Voi con semplice austero affetto educati.

Lenta, o Sire, e travagliata fu l'ascesa della Patria verso più alti destini; ma la Nazione, sicura di Voi nocchiero provvidenziale, tutta l'aspra vie percorse; e quando l'ora della decisione suprema fu riconosciuta dall'Augusta Vostra parola, tutta la Nazione concorde l'affrontò senza vacillare. L'ora della decis, l'ora dei sacrificio; Voi, Sire lacimente preconizzaste al popolo, affinchè nessuno s'illudesse. Aspra e lunga sarà la guerra, Voi diceste; ma il popolo non titubò, ed accorse giulivo alla vostra chiamata, e vecchi e giovani combatterono strenuamente.

Undici battaglie, undici vittorie. Oh noi Vi abbiamo veduto, Sire; noi Vi abbiamo veduto quotidianamente attraversare le strade nostre e spesso minacciate dall'alto, forse insidiate anche dal basso — e abbiamo udito dalla parola commossa dei Vostri soldati che Vi amavano qual Padre e Fratello, il racconto dei vostri ardimenti; non cima perigliosa, non alti osservatori minacciati, non accampamenti disagevoli, non trincee fangose, che Voi, Sire non visitaste; non ospedali dove non siate comparso. Li udimmo quei racconti, vedemmo spesso le lacrime scendere tacite sui volti bronzei di quei soldati che le Vostre parole avevano trasformato in Eroi, che le Vostre parole avevano dolcemente confortato. Li udimmo, quei racconti, e non li dimenticammo; e il nostro amore per Voi, Sire, si tramutò in venerazione, ed il proposito fiero della resistenza della pugna gagliarda si scolpì nel nostro animo, indelebilmente: «Per Voi, Sire, e per l'Italia, fino alla morte!».

Venne il giorno della immeritata sciagura: e Voi, Sire, foste ancora più grande. Come il Vostro Proavo Carlo Alberto il magnanimo, come l'Augusto Vostro Avo il Re Galantuomo Padre della Patria, Voi foste Grande anche nella sventura — difendendo con valore di figlio l'onore della Madre Italia in quel Consiglio di comandanti supremi di supremi responsabili che si tenne a Mantova, quando sosteneste contro i più e vinceste con la Vostra logica appassionata, che l'Italia doveva salvarsi sul Piave.

E sul Piave fu salvata. Il dolore più acerbo e profondo aveva maturato nell'animo dei Vostri soldati la risoluzione fierissima: vincere o morire. E caddero, nel lungo anno delle gesta eroiche, caddero migliaia e migliaia i generosi, morti perchè l'Italia vivesse; e Voi, Sire, foste sempre in mezzo a loro — Voi, che avevate rivolto alla Nazione il grido angoscioso della riscossa morale. Caddero morti sul campo; ma l'Italia visse e vinse.

Non però i tormenti della Patria. Dopo gli sforzi gloriosi per vincere, dopo l'esultanza tripudiante per la Vittoria, l'Italia parve accasciarsi, come abbattuta dal sottile veleno di quelli tra i suoi figli che oscenamente la rinnegavano. E foste Voi, Sire, che la salvaste un'altra volta, negando la Vostra firma a un decreto che avrebbe scatenata la guerra civile.

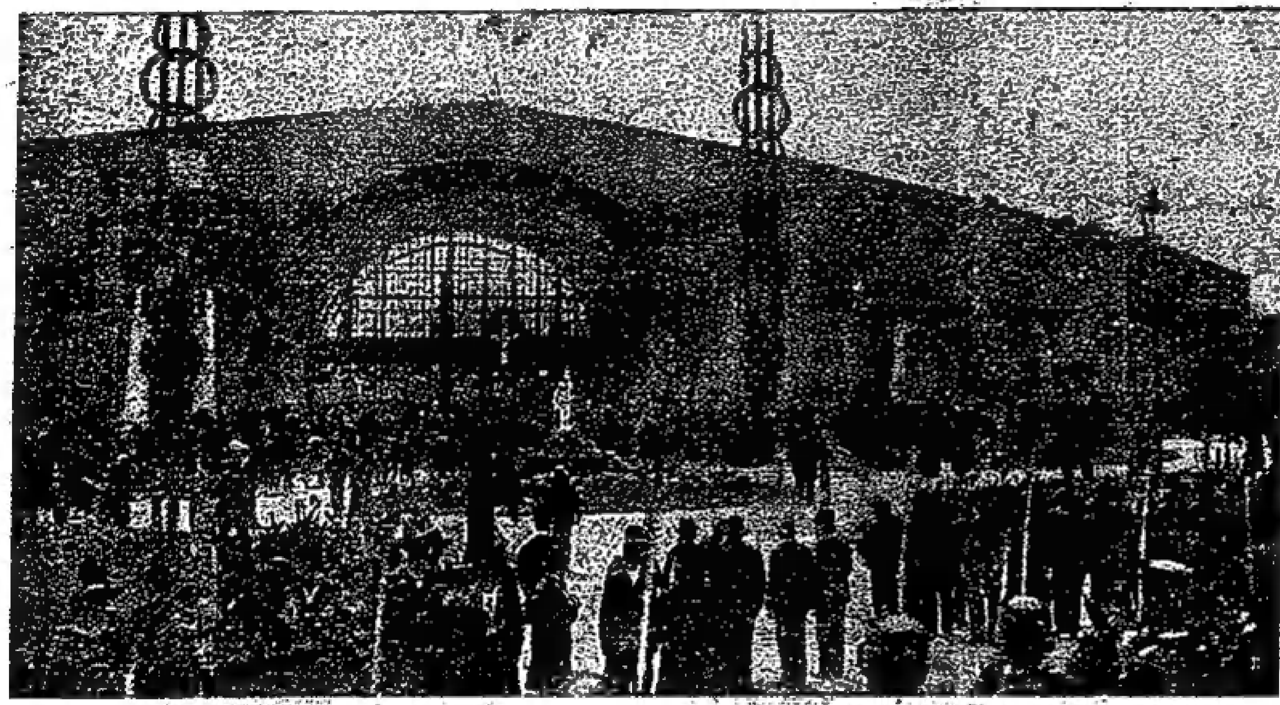
E come nel 1915, come nel 1917, come nel 1922 — Voi, primo Soldato e primo Cittadino d'Italia, sempre la salverete, perchè Dio benedice e benedirà all'opera Vostra illuminata da una fede incrollabile nei suoi destini gloriosi.

Per questo, Sire, i Friulani Vi amano; per questo essi, tutti, con Udine, Vi ripetono: «Pel Re, per l'Italia, a tutto pronti, oggi e sempre!».

Siate il benvenuto, Sire, nel nostro Friuli che vi aspetta esultante. Voi, nei brevissimi due giorni che le alte cure della Stato vi concedono di fermarVi tra questi rudi Vostri figli devoti, renderete con l'Augusta Vostra presenza, degne di Storia cerimonie a noi care, forse modeste ma significative: la posa della prima pietra d'un Ospedale — cioè d'un luogo benefico per eccellenza, perchè destinato a sanare o quanto meno a lenire i dolori particolarmente di chi resterebbe privo o men favorito di conforti nei giorni più penosi della vita; e la posa della prima pietra di una scuola di grande efficacia morale, perchè dedicata a rialzare la cultura e l'avvenire economico delle nostre classi lavoratrici; e Vi degnate di presenziare alle cerimonie di due Ricordi ai Caduti — consacrazione solenne della imperitura riconoscenza verso Chi diede la vita per la nosrta salvezza, per la sicurtà e la gloria della nostra Italia dilettissima. Tutto questo asseconda la volontà Vostra, o Re soldato, o Re cittadino, che ogni sforzo vuole rivolto al bene della Patria.

Venite, venite, Udine, il Friuli Vi aspettano in Voi fidenti: Sovrana Maestà; e con animo romanamente forte e virilmente commosso si apprestano a darVi il benvenuto col fatidico grido:

— Viva il Re vittorioso! viva, viva l'Italia!



27 Agosto 1903: La visita dei Reali all'Esposizione Regionale di Udine

Per gentile concessione della Rivista (La Panarie)

CIVIDALE - TRICESIMO - MARTIGNACCO
Saluti Vibranti di fede e di amore

La visita del Re a Cividale

Fervono i lavori di addobbo della città per la visita Augusta di S. M. il Re. In fondo a borgo S. Domenico, da dove avverrà l'ingresso di S. M. dopo la visita all'Orfanotrofio di Rubignacco, fu costruito un grandioso arco trionfale, mentre in vari punti principali innalzate ecl. le antenne con pennoni dei colori d'Italia, del Comune e della Provincia. Tutte le vie saranno pavesate dal tricolore. Fu pure disposto dove dovranno schierarsi le istituzioni con bandiera, le rappresentanze e le autorità, per assistere al passaggio del corteo Reale e diramati gli inviti a quelle autorità, che dovranno trovarsi all'ingresso dell'Istituto Orfani di guerra. Varie bande musicali presteranno servizio lung oil percorso; e all'arrivo del Sovrano, tutte le campane delle torri suoneranno per dieci minuti.

All'Istituto Orfani di Guerra, dopo il ricevimento, il nostro Sindaco nob. avv. comm. Antonio de Pollis porterà il saluto a S. M. a nome della cittadinanza; e dopo la cerimonia all'Istituto stesso, l'Augusto Sovrano traverserà la nostra città in automobile a passo d'uomo passando per Borgo S. Domenico, Via Carlo Alberto, Via Vittorio Emanuele, Largo Boiani, Foro Giulio, Via Dante e Borgo S. Pietro.

Oltre il manifesto, già pubblicato, della Federazione Provinciale Fascista, furono pubblicati pure i seguenti:

Il manifesto del Comune

Cittadini!

Domenica, 5 Ottobre, S. M. il Re Vittorio Emanuele III., onorerà di Sua Augusta presenza questa nostra Città, antico baluardo di cultura e di fede italiana.

Discendente dalla eroica Dinastia Sabauda, che innalzò da secoli ed eroicamente sempre difese il vessillo dell'Unità e della Libertà, Re Vittorio Emanuele raccolse intorno al fatidico tricolore l'Italia tutta, facendone una grande e potente Nazione. Ben a ragione la Patria si stringe pertanto intorno al Sovrano magnanimo e saggio.

Cittadini!

CIVIDALE, la vetusta FOROGIULIO, *saluterà con orgoglio e con fede invitta il Re liberatore nelle sue mura.*

Imbandierate le vostre case in segno di esultanza e salutate col più riconoscente entusiasmo L'AUGUSTO SOVRANO.

W. IL RE! — W. IL RE! — W. IL RE!

Dalla Residenza Municipale. Cividale, 2 Ottobre 1924.

Il Sindaco: *A. Pollis*

Il manifesto dei Combattenti

L'Associazione dei combattenti ha pubblicato il seguente manifesto:

Combattenti!

S. M. il Re, primo soldato d'Italia, visiterà il nostro Friuli, nelle giornate del 5 e 6 Ottobre corrente.

Questa dolorante e gloriosa terra friulana, che ha insegnato il suo amore a tutti gli italiani, si appresta a ricevere degnamente l'Augusto Sovrano, nel cui cuore magnanimo sono rimasti indelebili gli anni di vita intensa qui vissuta durante la guerra.

Al Re vittorioso non può mancare il saluto sincero e devoto di tutti i combattenti friulani, che a Lui si presenteranno nelle gagliarde e valorose schiere, per offrire con la più accesa passione italica, l'omaggio delle generazioni della grande guerra.

E l'Augusta Maestà del Re, sarà qui anche tra noi, in questa antica e generosa Città, decorata della Croce di guerra, per virtù dei suoi migliori Figli; carezzerà le serene fronti degli orfani di guerra, testimoni viventi del sacrificio e della gloria dei Padri e di tutto un Popolo che fida nella sua giustizia e ripone in Lui le sue più nobili aspirazioni.

L'animo dei combattenti si ritempri con l'incancellabile ricordo della trincea, nell'animo generoso dell'Augusto Sovrano, cui offriamo la nostra incrollabile disciplina ed il fervore della pace vittoriosa, feconda di lavoro e di purezza li pensieri, di sentimenti, di opere.

Combattenti!

Erompa dai nostri petti il grido fatidico che portò l'Italia alla sua unità e libertà: Avanti, Savoia! W. il Re! W. L'Italia!

Cividale, addì 2 Ottobre 1924.

Il Presidente: *Renato Della Torre*

La visita del Sovrano a Tricesimo

La Giunta Municipale ha pubblicato, in occasione dell'Augusta visita Sovrana, il seguente manifesto:

CITTADINI!

Il Primo Soldato d'Italia, il nostro amato Sovrano, Colui che ci guidò, attraverso i cimenti della grande Guerra, alle radiose giornate di Vittorio Veneto, domani sarà tra noi.

La Maestà Sua verrà a consacrare il Tempio dei nostri centoventotto Morti per la Patria, sorto per vostro volere a perpetuare la memoria.

Esultiamo! La più viva gioia traspaia dai nostri volti ed esprima in tutta la sua pienezza devota riconoscenza all'Ospite Augusto che, accogliendo il nostro fervido voto, ha voluto dare a noi un segno di particolare benevolenza e di speciale onore alla memoria dei nostri Caduti.

CITTADINI!

Cospargiamo di fiori la via che Egli percorrerà, facciamo sventolare lungo il Suo cammino, in un arco continuo di trionfo, il simbolo tricolore della Patria, al sole limpidissimo d'Italia, e con la più pura forza uniamo le nostre voci in un grido solo:

Viva Vittorio Emanuele III!

Viva il Re!

Dal Palazzo del Comune lì 4 ottobre 1924.

Il Sindaco *cav. rag. Ellero* — la Giunta Municipale: *dott. F. Cojazzi, dott. cav. M. Asquini, co. ing. cav. T. Valentinis, Geom. rag. O. Carnelutti.*

ALTRI MANIFESTI

L'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Tricesimo, ha pubblicato il seguente manifesto:

Combattenti!

Il Primo Soldato d'Italia che, seguendo le sacre e gloriose tradizioni degli Avi, è stato a tutti noi fulgido esempio di patrio amore e di sereno sacrificio nella guerra gloriosamente vinta, ci onora della Sua Augusta presenza. E non poteva attrarlo più nobile meta: il Tempio votivo che noi con pia iniziativa e l'amorevole tenacia abbiamo voluto per i nostri compagni Caduti nel sommo olocausto.

Combattenti!

Una voce sola vi chiami a raccolta davanti al nostro Re, che vuole rendere l'alto omaggio ai nostri Morti, i quali sono più che mai vivi nella Patria riconoscente.

Tricesimo, 4 Ottobre 1924.

Il Presidente: *Elio Miotti*

Anche la Sezione del Partito Nazionale Fascista, ha pubblicato un manifesto diretto ai propri inscritti. Ve lo riproduco con gli altri:

Fascisti!

Oggi S. M. il Re, accogliendo il voto unanime della cittadinanza, presenzierà alla inaugurazione del Tempietto Votivo in San Pietro, consacrato alla memoria dei 128 combattenti caduti.

Con l'omaggio devoto di tutto il popolo, S. M. il Re, riceverà il saluto romano del Partito Fascista, nelle cui file è inquadrata la giovinezza d'Italia, che più gagliardamente ha difeso l'eredità ideale di Vittorio Veneto.

Compagni Fascisti!

Fregiati del Littorio, stretti attorno al Vostro gagliardetto, fate all'amato Sovrano scorta d'onore, e davanti allo storico Monumento che racchiude gli spiriti degli eroi, i figli della nostra terra caduti pugnando, rinnovate il giuramento di fedeltà alla Casa Savoia, il cui nome Augusto addita alla Patria i suoi alti destini.

Tricesimo, 4 Ottobre 1924.

Il Direttorio: *M. Asquini; G. Bortoluzzi; L. di Gaspero Rizzi; L. Stucia;*

La dedica di Emilio Girardini

Abbiamo pubblicato ieri delle accoglienze che Tricesimo prepara a S. M. il Re. Nella cartella che il sindaco presenterà al Sovrano, vi è questa bellissima dedica del chiarissimo poeta comm. Emilio Girardini, dedica che ripetiamo oggi, perchè ieri pubblicata con errori:

alla Maestà del Re Vittorio Emanuele III
sulla via cui egli corse infaticato nella guerra
Tricesimo
auspice l'Ospite Augusto
affidando la memoria dei suoi prodi Caduti
per la integrità della Patria
alla mistica quiete del suo tempietto
aereo in vista alle non più mai vietate Alpi
questo tenue omaggio
grata riverente
offre

A MARTIGNACCO

FANTE D'ITALIA, VEGLIA SUI VIVI PER LA PATRIA, IN ETERNO. — Questa è l'invocazione scolpita sul nostro Monumento il quale, ora che fu levata l'impalcatura, ond'era circondato, e benchè la statua del Fante sia tuttora velata, dà effetto ottimo.

Il Comitato è mobilitato permanentemente. E tutti lavorano sotto i suoi ordini con grande alacrità e diligenza: per completare la impalcatura e gli addobbi, per abbellire le vie. Dappertutto ferve il lavoro.

A benedire il Monumento, sarà S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi — il Prelato illustre che fu conforto dei profughi, che fu tra i primi ad esortare — nel nome di Dio e nel nome della Patria, alla pace ed alla concordia feconda di opere.

Ogni sera si fanno prove corali. Duecento cinquanta voci accompagnate la banda, innalzeranno il loro cantico.

Tre corpi musicali disposti opportunamente in vari siti, alterneranno i loro concenti.

Martignacco aspetta il Sovrano in quest'ora di rinnovata gioia per salutarlo con le sue grida di giubilo — dopo averlo con venerazione atteso, salutato nei giorni della grande prova, così gloriosamente superata.

A PALMANOVA

La Presidenza della locale Sottosezione Mutilati e Invalidi di guerra comunica, che l'adunata in Palmanova, degli iscritti e delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra è fissata per le ore 6.30 di lunedì 6 corr. presso la Sede sociale in Contrada Contarini, per poter partire col treno delle ore 7.

Quelli che intendessero recarsi a Udine isolati con mezzi propri dovranno trovarsi sul piazzale della Stazione di Udine all'arrivo del treno di Palmanova e quivi regolarmente incolonnati si recheranno al luogo fissato.

Il ritorno si farà col treno che parte da Udine verso le ore 18.30.

Per ora non risultano facilitazioni ferroviarie, all'infuori di quelle concesse alle cravatte rosse.

Tutti dovranno esser provvisti del distintivo sociale, della tessera e decorazioni.

Avvertesi infine che la giornata fissata per rendere omaggio a S. M. è solamente il lunedì.

DA ALTRI CENTRI

(Da vari luoghi della Provincia — Sacile, S. Vito, Pordenone, Tolmezzo, Gemona, S. Daniele, Tarcento ecc. — ci scrivono per annunciare che vi si sono costituite comitive per giungere domattina a Udine in tempo per tributare al Sovrano l'entusiastico saluto. Parecchie delle associazioni locali si fecero iniziatrici di tali gite patriotiche.

A Pordenone, la popolazione che vi sarà rimasta, con a capo l'amministrazione Comunale attenderà il passaggio di S. M. il Re alla Stazione.

Disposizioni per il pubblico
Comunicati di associazioni

Disposizioni per il pubblico - accesso al Castello - Accesso al nuovo ospedale - Circolazione.

Per la nuova via che dal viale Chiavris conduce al Piazzale del nuovo Ospedale, hanno libero transito esclusivamente le automobili del seguito reale e del Comitato, tutte le altre dovranno sostare in Viale Chiavris, dal quale gli invitati, seguendo la nuova via, proseguiranno a piedi.

Per la nuova Via dell'Ospedale (Via Moggio) hanno accesso soltanto le persone munite di biglietto d'invito alle tribune, sulle quali dovranno prendere posto appena arrivate.

Le persone non munite di invito, potranno prender posto dietro i ripari fissati alla periferia del Piazzale, accedendovi per la strada incassata in prolungamento di Via Spilimbergo e dalla strada vicinale comunicante con Chiavris.

Il Piazzale prospiciente le tribune deve essere lasciato completamente sgombero.

***

Dopo il ricevimento al Castello, il pubblico avrà accesso al Piazzale del Colle sovrastante a Piazza Umberto I. attraverso il cancello, alla base del campanile.

***

Ripetiamo le disposizioni per la circolazione:

a) è fatto obbligo ai conducenti di autoveicoli e di veicoli di altre specie accorrenti in città, di provvedere, all'arrivo, affinchè detti mezzi di locomozione sieno sollecitamente ricoverati presso le pubbliche o private rimesse e gli stalli;

b) è proibita la sosta prolungata delle automobili e dei veicoli nelle vie della città.

I conducenti, nei necessari spostamenti, dovranno evitare, quanto più possibile, la zona centrale, percorrendo le vie periferiche.

c) è fatto divieto di percorrere, con qualsiasi mezzo, le vie e le piazze che saranno attraversate dal Corteo Reale, nonchè di soffermarsi con carri, automobili, ecc. nei crocevia delle strade adiacenti. I conducenti dovranno prontamente uniformarsi alle istruzioni, indicazioni ed ordini dati sul luogo dagli agenti della pubblica forza e dagli agenti municipali;

via Ara, Strada per Colgallo e continuazione per la bassa.

c) Dalle ore 16.30 sino al passaggio del corteo Reale sarà vietato il transito per la Piazza Umberto Primo ai veicoli di cui al N. 2 della lettera b.

d) nei giorni di permanenza di S. M. il Re sono sospesi i mercati fissati nel calendario del corrente anno, ad eccezione di quelli che si tengono in Piazza Venerio, Piazza Mercatonuovo, Piazza Zanon (limitati però alle sole vendite di frutta, verdura e generi commestibili);

e) i concessionari dei servizi pubblici con carrozze a cavalli e con automobili di turno in via Mercatovecchio si collocheranno in piazzetta della Purità, quelli di turno al Piazzale della stazione ferroviaria, in via Roma.

I CONCENTRAMENTI

— *Avvertenze ai Sindaci per il ricevimento.* — La R. Prefettura porta a conoscenza di tutti i Signori Sindaci della Provincia, in relazione all'invito agli stessi rimesso dalla Presidenza del Comitato cittadino per le onoranze a S. M., che detto invito è rivolto *unicamente* alla persona del sindaco o del Commissario, potendo il primo, in caso di impedimento, farsi sostituire soltanto dall'assessore anziano.

Il rappresentante l'Amministrazione comunale dovrà trovarsi al Castello alle ore nove precise, indossando l'abito prescritto (anche giacca nera) e la sciarpa tricolore di rito.

Dopo le parole pronunciate da S. E. l'on. Spezzotti, tutti i signori Sindaci devono restare nel Salone del Castello, raggruppandosi per Mandamenti e circondari.

Le presenti istruzioni dovranno essere osservate scrupolosamente.

— *I Premilitari* del plotone speciale comandato in servizio d'onore al ricevimento di S. M. il Re, debbono trovarsi al Campo di Tiro, domani alle ore sette nella tenuta prescritta per portarsi al posto loro assegnato.

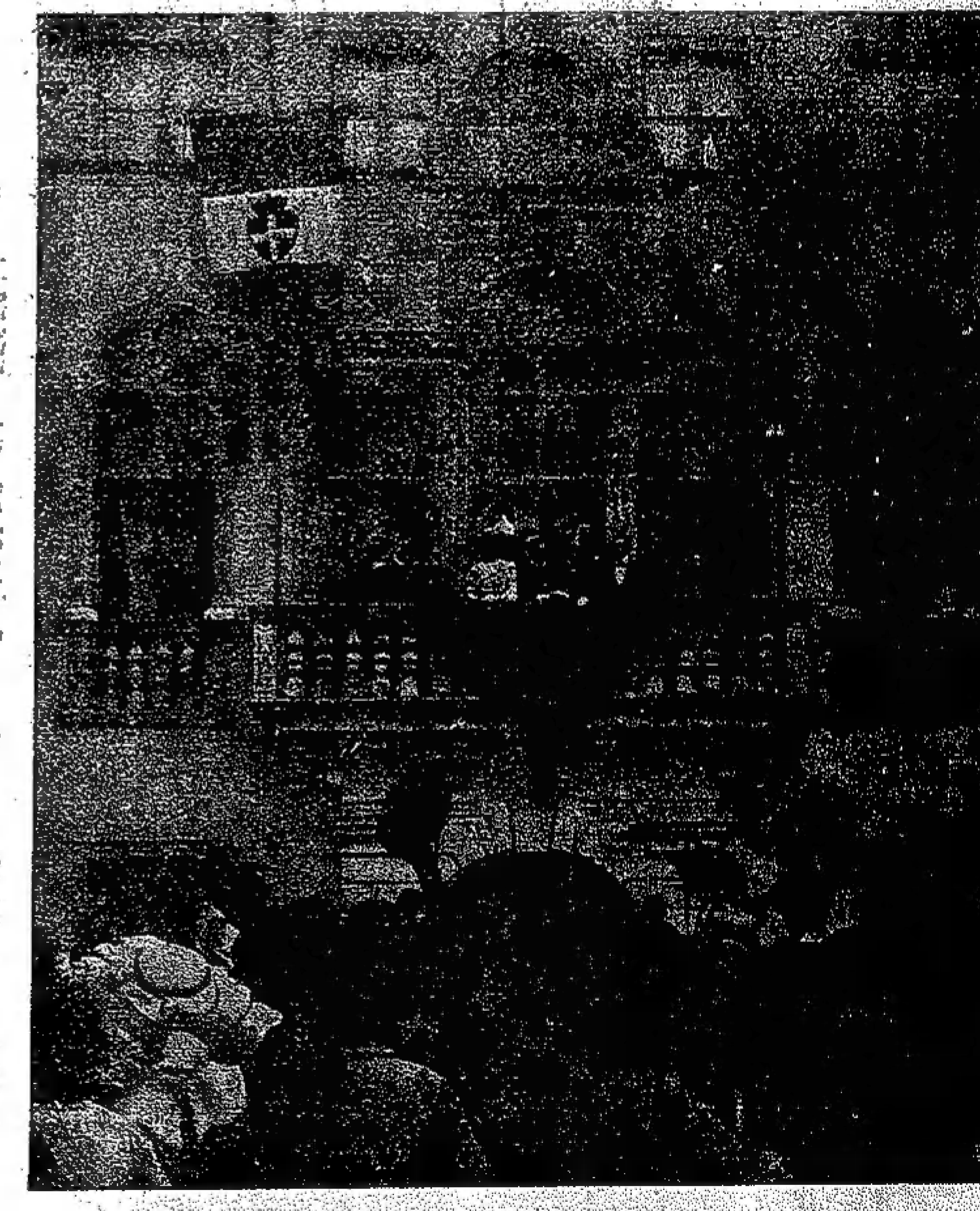
— *Esploratori nazionali* — Tutti gli Esploratori Nazionali della Sezione di Udine, debbono trovarsi domani alle ore sei e mezzo presso la Sede, da dove muoveranno assieme agli Esploratori Nazionali della Provincia per portarsi al posto loro assegnato.

— *I reduci d'Africa* della Provincia sono invitati a trovarsi domani alle ore 7.30 in piazzale Venezia, (Casa del Combattente) per essere inquadrati col proprio labaro con la Sezione Combattenti di Udine, per recarsi a rendere gli onori a S. M.

— *I Volontari Ciclisti* per rendere gli onori a S. M. sono pregati trovarsi domani alle ore 7.30, avanti la Casa del combattente per essere inquadrati col proprio labaro in unione ai Volontari di Guerra.

— *Ai maestri.* Per disposizioni date dal Comitato per le onoranze a S. M. il Re, i maestri Elementari della Provincia, potranno assistere in posto distinto alla sfilata del Corteo Reale.

Essi per tanto sono invitati a trovarsi alle ore otto di domenica in Piazza Umberto I, vicino la Pesa Pubblica, per salire di lì sulla spianata del Castello, nel cortile interno. Ivi troveranno il posto loro assegnato.



27 agosto 1903: La moltitudine acclama L.L. M.M. sotto il Palazzo della Provincia

(Per gentile concessione della Rivista «La Panarie»)

***

Un manifesto del Sindaco di Tricesimo regola la circolazione durante la visita di S. M. il Re in occasione della inaugurazione del Monumento ai Caduti. In esso si determina quanto segue:

a) Dalle 15 alle 17.30 di Domenica è fatto obbligo ai conducenti di veicoli ed autoveicoli accorrenti a Tricesimo di raccogliere detti mezzi di locomozione:

quelli provenienti da Udine e Nimis, nel Parco del mercato bovino;

quelli provenienti dall'alta, di Colloredo e Fraelacco, sul fianco destro della strada nazionale Pontebbana a partire dalla Piazza Umberto I.

b) Per gli automezzi e veicoli in genere diretti ad altra destinazione è obbligatorio il seguente percorso: quelli provenienti da Udine: Stazione Tram elettrico Piazza del Mercato Bovino, Via Adorgnano, Ponte di Qualso, Strada della stazione Ferroviaria, per raggiungere da questa la via Pontebbana; quelli provenienti dall'alta: Piazza Umberto I,

Il concentramento dei Fascisti

Il conte Giacomo di Prampero, ha emanato oltre a norme di carattere interno, le seguenti disposizioni per il concentramento dei fascisti, che egli ha l'incarico di organizzare:

Tutti i fascisti, sindacati, fasciste, avanguardisti e balilla della regione friulana divisi per sezioni e riuniti per zone, non più tardi delle 7 del 5 ottobre si concentreranno in Udine.

I Commissari di zona, provvederanno ai concentramenti nelle località prestabilite, alla periferia della Città, delle forze fasciste.

I fascisti di ogni zona incolonnati per nove si recheranno nei pressi della Stazione ferroviaria ove, non più tardi delle 7.30, si schiereranno.

Per le ore 8.30 precise tutte le forze fasciste dovranno trovarsi in perfetto e definitivo ordine di schieramento.

Le forze fasciste seguiranno il percorso del corteo Reale ed incolonnati per nove sulla fila di sinistra si recheranno sul Piazzale del Castello ove s'ammasseranno nell'ordine che verrà indicato sul luogo.

Le Sezioni resteranno poi a disposizione dei rispettivi Fiduciari di Zona.

Ogni fascista dovrà essere munito della tessera del partito e portare all'occhiello il distintivo fascista.

La tenuta è libera; è però desiderabile venga indossata la camicia nera anche sotto la giacca.

Le Sezioni interverranno con fiamme e gagliardetti ed eventualmente con le musiche di cui potessero disporre, le quali potranno suonare solo durante lo sfilamento del corteo.

La «Croce Verde» di Gorizia — Con iniziativa veramente lodevole, la «Croce Verde» goriziana si è offerta di prestarsi assieme ai pompieri di Udine al servizio di pronto soccorso nei due giorni di permanenza di S. M. il Re. Naturalmente il Comitato cittadino ha accettato con la più viva gratitudine la gentile offerta.

I tubercolotici di guerra soci della locale sezione, che intendono prender parte alla cerimonia di Udine, sono pregati di trovarsi per le ore 8.30 nella ... in via Dante (di fronte al palazzo delle Scuole) per formare un gruppo, che con in testa il labaro sociale, si unirà al corteo dei mutilati.

Le sopracitate norme sono eguali anche per i soci che intendono recarsi al carosello storico della Brigata Re, che per le ore 15 dovranno trovarsi sul piazzale 26 Luglio, davanti la «Casa del Combattente» per unirsi ai mutilati.

— *Tutti gli Arditi di Guerra*, residenti ad Udine e Provincia, inscritti o non inscritti alla F. N. A. I., sono invitati a trovarsi lunedì alle ore 6 in precise davanti alla Casa del Combattente per partecipare, regolarmente inquadrati, alla sagra delle «Cravatte Rosse». Gli Arditi dovranno intervenire tutti con la divisa di guerra, giubba aperta con decorazioni, camicia bianca con la cravatta rossa, e fez.

— *I Corazzieri* — Ieri mattina è giunto un drappello di Corazzieri appiedati i quali scorteranno in grande uniforme il corteo reale e presteranno servizio dinanzi alla residenza di Sua Maestà.

La grande uniforme per la serata di gala — Il Comando del Presidio Militare comunica: «Gli ufficiali in congedo che vorranno intervenire in uniforme alla serata di gala che avrà luogo al locale teatro Sociale in onore dell'Augusto Sovrano la sera del 5 corrente, dovranno indossare la grande uniforme.

I saloni barbiere — Domenica in occasione dei festeggiamenti per la venuta a Udine di S. M. i saloni da barbiere anticiperanno di un'ora l'orario. Apertura ore 7, restando fermo l'orario di chiusura.

— *Gli sportelli delle Banche* in occasione della venuta a Udine di S. M. il Re la Cassa di Risparmio e le Banche cittadine terrano aperti gli sportelli, oggi come tutti i giorni feriali mentre resteranno chiusi gli uffici il giorno di lunedì 6 corrente.

— *La Trattoria Comunale* domani domenica, data la grande affluenza in città di forestieri, rimarrà aperta come nei giorni feriali.

— *Concerto al Redentore* — Come dicemmo domenica sera, in ogni rione popolare saranno tenuti concerti da distinte bande. Quella di Lavariano, diretta dall'egregio maestro Basciù, svolgerà nella piazza del Redentore, dalle 20 alle 22 del 5 corrente, il seguente programma:

1. Verdi: Sinfonia «Nabucco» — 2. Mozart: Marcia alla Turca — 3. Verdi: Parte 2. Finale 2. Aida — 4. Verdi: Parte 2. Finale 2. Aida — 5. Beethoven: Ouverture Re Stefano — 6. Verdi: Gran Fantasia «Forza del Destino» — 7. Basciù: Danza Hyspania — 8. Carlini: Fantasia «La Mezzanotte».

Concerto in Piazza XX Settembre

Ecco il programma che la banda di Lavariano diretta dal Maestro Basciù svolgerà stasera sabato in Piazza XX Settembre (alla Fiera della Riconoscenza) dalle 20.30 alle 23.

1. Verdi: Sinfonia «Nabucco».
2. Mozart: Celebre Marcia Turca.
3. Verdi: Parte I, finale 2. «Aida»
4. Verdi: Parte II, finale «Aida»
5. Basciù: «Danza Hyspania».
6. Puccini: Fantasia «Bohème»
7. Basciù: Valzer Spagnolo
8. Donizetti: atto IV «Lucia».
9. Inni patriottici.

Domani domenica e lunedì in Piazza XX Settembre vi saranno parecchi concerti bandistici.

Una protesta dei Mutil. e Combatt.

Non essendo state incluse le rappresentanze dei reduci mutilati e combattenti, nel porgere il benvenuto a S. M. il Re, al suo arrivo alla Stazione ferroviaria, venne inviato il seguente telegramma a S. E. il generale Giardino, a San Rossore:

«Reduci Combattenti Mutilati Friuli fanno presente Eccellenza Vostra esclusione propri rappresentanti ufficiali a porgere il benvenuto a S. M. il Re in Udine, Capitale della Guerra».

Una domanda di ex Cravatte rosse

Riceviamo una lettera di un gruppo di trinceristi del 2. fanteria il quale, avendo avuto sentore che gli Arditi di Udine (dei quali ben pochi appartennero alla Brigata Re) porteranno la «cravatta rossa» nelle prossime cerimonie, chiedono che quest'onore sia riservato soltanto a coloro che realmente la portarono nelle aspre lotte belliche.

IMPORTANTE AVVERTENZA
per la pubblica circolazione

Domattina i cordoni militari verranno stesi nelle vie che saranno attraversate dal corteo reale. Lo stendimento avverrà due ore prima dell'arrivo di S. M. e sarà tolto subito dopo il passaggio, meno che in quelle vie che saranno nuovamente percorse dal corteo Reale.

I cittadini dovranno regolarsi con questo orario per poter accedere ai luoghi delle cerimonie.

L'accesso al Piazzale del Castello

L'accesso al piazzale del Castello è libero al pubblico.

L'accesso si effettuerà dalla salita verso il Giardino Grande.

Il pubblico nel piazzale si disporrà dietro i cordoni.

L'accesso al piazzale sarà possibile fino alle ore 8.45.

Sul piazzale, i Fasci della Provincia renderanno omaggio al Re.

Il programma ufficiale dell'arrivo di S. M., delle accoglienze le Sue opere e delle cerimonie cui l'Augusto Ospite presenzierà, è pubblicato in 4.a pagina.

Gli ultimi telegrammi
alla Brigata Re

Con una profusione che stupisce ed entusiasma, sono giunti in questi giorni e ... i telegrammi e messaggi da tutte le parti, al Comandante la Brigata Re ed all'Aiutante di campo Maggiore Gennaro Gervasi che fu l'instancabile e geniale organizzatore di questa festa il cui ... successo è in gran parte opera sua.

Ecco pertanto gli ultimi telegrammi, significativi:

Borvel, presidente del Consiglio Generale della Savoia:

«*Un jour où vous fetez votre troisième centenaire je me fais l'interprète de mes compatriotes qui ont servi dans votre brigade pour vous envoyer avec leur salut l'assurance de la fierté que provoque en eux l'évocation de souvenirs glorieux et chers*».

Academie di Savoie: *Academie de Savoie si associa agli omaggi resi alla Brigata di Savoia di cui i reggimenti che voi comandate fanno si bene rivivere le gloriose tradizioni.* — Denarie, presidente».

Il generale Romei — «*Mentre ha inizio la solenne celebrazione, voglio che giunga ancora una volta alle eroiche Cravatte Rosse, battezzate col ... dei nomi al mio saluto affettuoso di ... della Fede incrollabile che ho nel loro valore e nella loro fede che da tre secoli di vita non hanno mai smentito.*

Generale Romei

Alano Piave — «*Questa amministrazione comunale aderisce feste centenarie codesta valorosa Brigata Re che con grave sacrificio concorse alla liberazione della nostra piccola Patria.* — Sindaco: Riva».

Per l'occasione uscirà un «Numero Unico» che per la veste tipografica ed il contenuto è stato definito insuperabile.

Conterrà oltre alla cronistoria dei fasti della Brigata, stesa con cura dal compilatore stesso, Maggiore Gervasi ed ai figurini dei costumi delle varie epoche, una ricca serie di autografi, motti, lettere dei più noti uomini del giorno e Auguste personalità. Dalla Regina Madre ai Generali Diaz, Cadorna, non manca nemmeno l'autografo del presidente del Consiglio.

Ma di questo ricordo così ben riuscito ci riserviamo di parlarne con più calma.

M. G.

Dalla sagra delle Cravatte Rosse al palpito d'amore per il Sovrano

"Cravates Rouges"

Brigata dei Reggimenti «Savoia»! Cravates rouges
Vecchi reggimenti validi e possenti
il cui passo ricorda il ritmo della carica e l'anelito l'ansar del cimento;
e l'anima gagliarda la calma altissima del periglio.
la virtù del sacrificio, l'osanna delle Vittorie!
Disponetevi in quadrato!
Vi passa in rivista la Gloria!

II.

Rosso è il color vostro;
perchè vermiglio è il sangue dell'offerta;
come la fede;
come il baleno, che saetta e colpisce e spezza e distrugge!
Quadrata è l'ordinanza;
perchè quadro si scolpe il granito,
che a Voi diede la sua saldezza per la battaglia!
poichè nel quadrato è la fronte tetragona come per la Vostra Fede;
perchè quadrata è la forma di vostra virtude!
La parola del motto è il proposito delle più chiare virtù,
Nel nome Augusto del Re incise nell'anima: Fidelitas!
«Fidelitas» vuol dire purezza e costanza,
cioè l'offerta ieratica reiterata nel tempo!

III.

Così il sangue vermiglio
dato con la virtù che è nell'abnegazione
non di un giorno, ma di tre secoli,
germinò profondo per opere e per vittorie;
Così la fedeltà resse il cuore nel cimento e guidò il braccio nell'azione;
Così l'Azione, bufera di fuoco od uragano di baionetta, ogni volta creò il trionfo!

Sacrificio, fedeltà, trionfo
furono, sono, saranno
Gloria
quella che non muore
perchè nel tempo innalza, esalta;
e gli uomini, nell'apoteosi trasforma in eroi.

G.

Il proclama del Comandante la Brigata Re

Il Comandante la gloriosa Brigata Re, generale comm. Paolo Anfossi ha diretto oggi a tutte le cravatte rosse dei due reggimenti questo magnifico proclama vibrante di fede e d'entusiasmo.

«Cravatte Rosse del 1 e 2 Fanteria «Savoia».

Si compiono oggi i trecento anni della vostra storia.

Sul cielo purissimo di questa nostra giornata si delinea una data che è un diadema fulgidissimo di memorie e di rievocazioni le quali attendono la loro celebrazione più bella.

Ed è celebrazione più in su delle nubi, nei cieli azzurrini dove vivono gli spiriti dei nostri cieli; ... dove noi religiosamente ne continuiamo, e ne continueremo le tradizioni di gloria e di fede.

Due celebrazioni solenni e due più solenni rassegne. In paradiso è la rassegna di tutti i morti delle cravatte rosse, i nostri morti delle guerre Sabaude di tre secoli. Sfilano in parata davanti all'eletto spirito del Duca Carlo Emanuele I, il Principe che insegnò ad un Re un gesto da gran Signore, e che sognò l'Italia una ed indipendente. Sfilano i morti nostri confusi insieme i più antichi ed i più recenti, gli eroi di tutti i campi di battaglia di Europa e d'Italia; quelli di Candia cristiana della Staffarda, di Suzzara, di Vercelli, di Pizzighettone, dell'Assietta, dell'epopea napoleonica, di Monzambano, di S. Lucia, di Sona, della Cernaia, di Madonna della Scoperta, e quelli che conobbero i martirii del Carso rossigno e pietroso, e di S. Maria quelli del San Marco, gl'immolati del Kabileh, del Tomba-Monfenera, del Piave di Vittorio Veneto; sfilano con alla testa il marchese di Fleury ed il conte di Marolles e le nostre medaglie d'oro Coiazzo e Bartolomei, sono tanti, tanti sembrano nuvola, nuvola rossa fra nuvole candide.

In terra è la vostra rassegna giovani cravatte rosse, che sfilerete davanti al Sovrano, il Re soldato, il Re della vostra Brigata che dell'Avo magnanimo ereditando il nome ed il grandioso disegno l'unità d'Italia compì.

Un principio modesto ed una fine superba, un grande timido sogno ed una realtà radiosa che si distanziano di tre secoli e si ricongiungono nello stesso nome Augusto: Savoia, nello stesso simbolo: la vostra cravatta rossa.

Poeti, il cui genio si nasconde nel mistero dell'avvenire, storici i cui nomi non ci sono tutti noti, canteranno, forse un giorno, narreranno, certo, ai nostri nepoti tutte le gesta dei fanti di Savoia le cui cravatte furono fatte più rosse dal sangue sparso su tanti campi di battaglia in sacra offerta al Re ed alla Patria.

Io m'inchino riverente dinanzi alle vostre due bandiere simbolo purissimo di trecento anni di fedeltà, di eroismo e di gloria.

Cravatte Rosse!

Io vi chiamo all'invocazione che, non per puro caso, ma per qualche cosa di fatale, si adorna dei due appellativi che sono la vostra storia ed il vostro onore.

Cravatte Rosse!

Sia per la vostra invocazione, ch'è preghiera solenne, anche la solenne promessa per i secoli dell'avvenire; volgete gli occhi al Cielo, verso la nuvola rossa dei morti nostri, e ripetere con me:

"Bianca Croce di Savoia, Dio ti salvi e salvi il Re".

Il generale di Brigata
comand. P. Anfossi

Il proclama è così alto e nobile che non ha bisogno di commenti. La Sagra assume proprio quella fisionomia che noi avevano fin dai primi primi articoli pronosticato: è una sagra d'armi ma è pur anche una sagra di squisita poesia. E' la gloria, l'amore, il sentimento che la animano tutta e le parole del valoroso generale non potevano riuscire più consone allo spirito della truppa, alla vigilia della sagra, mentre in altra parte del giornale altri più degni di noi hanno porto il saluto a S. Maestà, noi rivolgiamo alle nostre cravatte rosse il saluto del poeta:

Levati su, Marchese di Fleury,
ergi la fronte dal sepolcro e ammira:
— le tue «Cravatte Rosse» son qui.
Son qui presenti a la chiamata. Spira
del terzo centenario il fausto dì.
Dei nobili guerrieri oggi s'aggira
l'ombra gagliarda e la veluta gloria
de la Brigata brilla in lor memoria.
O de Sonnaz, o conte di Provana,
o Duca Emanuele, vostra gente
mirate come luce nell'arcana
poesia de' suoi fasti di recente
forse in quest'ora la Savoia lontana
china il capo sul petto e mestamente
lacrime versa in un segreto accento...
...e il cor s'attrista come ad un lamento.

Cravatte rosse, cuori esultanti di entusiasmo, è l'ora è l'ora vostra.

Cantate, cantate con la voce più bella rotta dalla commozione, di...i Udine vivrà con voi la sagra che rimarrà nel ricordo, inobliabilmente.

Mario Gastaldi
delle «Cravatte Rosse»

Le donne udinesi al 2.o Fanteria
La consegna delle Drappelle

Le donne udinesi con quella squisita sensibilità che le rende tanto simpatiche non hanno voluto lasciar trascorrere la celebrazione del terzo Centenario della Brigata Re, senza dimostrare tutto il loro vivissimo attaccamento per il secondo Reggimento Fanteria che ospite nostro da parecchi anni è stato sempre all'avanguardia in tutte le manifestazioni cittadine di beneficenza e di bontà.

Formatosi un Comitato sotto la presidenza della contessa Elisa De Puppi le nostre donne raccolsero offerte tali che permisero l'acquisto di magnifiche drappelle per le trombe e la riproduzione riuscita efficacissima delle bandiere portate nelle varie epoche dal valoroso Reggimento.

Le drappelle che sono opera squisita delle magistrali dita delle suore d'un convento romano, ricamate in oro su seta sono state offerte oggi al reggimento alla presenza degli ufficiali e di tutta la truppa alle ore 10.

Mentre andiamo in macchina la cerimonia sta svolgendosi.

Parlarono la signora Feruglio e il colonnello cav. G. B. Chiericoni tra il generale entusiasmo.

Una Medaglia d'oro a S. Maestà

Lunedì verrà offerta a S. M. dono squisito della Brigata Re un esemplare in oro della medaglia commemorativa del III Centenario della ditta Jonson, che rappresenta da un verso l'effigie dei Duca Carlo Emanuele I e Re Vittorio Emanuele e dall'altro lo stemma della Brigata con la leggenda «Brigata Re» 1 e 2 Reggimento «Savoia» 1624-1924.

La medaglia è rachiusa in un artistico astuccio portante in oro le sigle e la corona.

Il 2.o Fanteria e l'Inno di Garibaldi

Come l'intero Reggimento 2. Fanteria conta i suoi fasti gloriosi, così anche la musica dello stesso conta le sue glorie particolari, non ultima delle quali fu di aver avuto per maestro quell'Alessio Olivieri che nel dicembre del 1858 musicò, su parole di Luigi Mercantini, l'«Inno di guerra dei Cacciatori delle Alpi», conosciuto poi per «Inno di Garibaldi».

Alessio Olivieri nacque in Genova il 15 febbraio 1830 e morì di tubercolosi nel 1867 all'Ospedale di Cremona.

Anni fa venne murata in quest'ultima città una lapide così concepita:

«Nel gran fascio di luce — proiettato nei secoli dall'epopea garibaldina — non andrà spento il nome dell'umile soldato — Alessio Olivieri — capomusica nel 2. Reggimento Brigata Savoia — che dalla strofa ispirata di Luigi Mercantini — trasse l'inno fatidico — squillante di S. Fermo a Mentana — l'eroico risveglio nell'ora solenne — in cui per la libertà dei popoli — «Si scopron le tombe, si levano i morti».

Anche questo è degno d'essere ricordato nella fausta ricorrenza trecentenaria dell'invitta Brigata Savoia e, in modo particolare, del Reggimento di stanza fra noi.

Il ricevimento dei «Savoiardi» al Club Unione

Magnifico ieri sera il ricevimento al Club Unione, per onorare gli ufficiali francesi della missione ieri mattina arrivata, e gli ospiti savoiardi.

Le ricche sale inondate di luce sfarzosa erano state addobbate con molto buon gusto di piante verdi; e una vera cortina di fronde verdi separava l'orchestrina dalla elegante folla.

Le sale furono aperte alle 17. Faceva gli onori di casa il presidente co. Brandis. Il ballo si protrasse assai animato fino alle 19.

Tra la folla dei presenti, vedemmo le signore: co. Elodia di Caporiacco, co. Margherita, Maria, Lucia, Adele Gropplero, co. Antonietta de Brandis e figlio, co. Aurelia del Torso, co. Cecilia del Torso Concina, co. Maria del Torso, signora Capellani, co. Lovaria Moizo, co. Petitti di Roreto in Lovaria, signora Rubini, signora Celotti, co. Beretta, contessina di Caporiacco, signorina Serravallo, signorina Braida, co. Beria d'Argentina e figlie, co. Loda Concina Braida, signora Clonfero e figlia, sig. Cosattini, Michieli Zignoni, co. di Prampero, co. Rota, co. Lovaria, e.... altre altre ancora della nostra migliore società.

Nella folla degli ufficiali e delle autorità vedemmo: senatori Morpurgo e Rota, Prefetto grand uff. Nencetti, Vice prefetto nob. dott. Paces, on. Russo, on. di Caporiacco, colonnello Chiericoni comandante del 2. Fanteria, colonnello Serafini comandante del 1. Fanteria, col. Soati comandante il 5 artiglieria col. Negri comandante del Distretto. Procuratore del Re cav. Pezzoti, sostituto procuratore avv. Sacerdote, dott. Micoli, co. Orgnani Martina, gr. uff. Rubini, co. Lovaria, co. Frangipane, prof. Borghinz, dott. Someda, ten. col. Masi, cav. Mombellardo, co. Carlo Del Torso, co. cav. Sandro Del Torso, co. Enrico Del Torso, co. Gropplero comm. dott. Biasutti, cav. Urbani, avv. Linussa, dott. Capsoni, console Iamme,.... altri altri ancora. Rinunciamo poi a far nomi della brillantissima schiera di ufficiali.

Gli ospiti francesi furono ricevuti con ogni cortesia e il presidente del Club, co. Brandis, porse loro con nobilissime parole il saluto, parole che furono calorosamente applaudite.

Parlò quindi con elevatezza di pensiero e di forma il colonnello Chiericoni a nome delle cravatte rosse, e rispose ringraziando in francese il generale Noigy.

L'orchestrina attaccò la marcia reale e quindi la marsigliese che furono ascoltate con profonda commozione e vivamente applaudite acclamando all'Italia ed alla Francia.

Fu quindi servito un thè dalla ditta Dorta e Fantini.

Un ultimo sguardo alla città nella vigilia
Ancora saluti

VIA AQUILEIA

Il finto arco che, accanto ai due esistenti, completa armoniosamente la fisionomia di Porta Aquileia è già pronto. Ora si sta provvedendo a mascherare con bandiere e festoni la... famosa steccconata.

In via Aquileia ultime pennellate: le armature sono sparite e, tolta la maschera, le case mostrano la faccia lavata, magari in fretta, ma apparentemente monda. Non tutte, però, alcune hanno preferito rimanere col volto grinzoso e lentigginoso anzichè ricorrere al belletto e ai posticci. Un po' di vecchiume in mezzo a tanta finta gioventù!

Diverse case hanno preparato l'illuminazione elettrica con indovinati addobbi. Dalla Caserma del 2. Fanteria «Savoia» abbiamo già parlato: sarà tutto uno sfolgorio di luci fantasmagoriche. Se ne fecero le prove anche ieri sera: e il pubblico (v'era grande movimento di persone in tutte le vie) ne rimase molto soddisfatto.

VIA VITTORIO VENETO

All'imbocco del ponte di via Vittorio Veneto le quattro alte e snelle colonne sono pronte. Tolte le armature, esse sono oggetto di ammirazione da parte dei cittadini che le osservano col naso all'insù (quattordici metri e mezzo!). E' un lavoro ottimamente riuscito e di bell'effetto, e non bisogna dimenticare che fu compiuto in brevi giorni: chi se ne intende dice che si fecero miracoli. L'artista che seppe compiere questo miracolo è il prof. Grossi. Le 4 colonne sorreggono altrettante vittorie alate che stendono le braccia porgendo corone di lauro. Festoni di lauro completano il motivo ornament. della parte superiore delle colonne e furono disposti lassù dal valente fiorista Gasparini trasformatosi per l'occasione... in provetto acrobata.

Queste costruzioni maestose nascondono le piccole case con cui s'apre via Vittorio Veneto. Anche in questa via diverse armature furono tolte e in alcuni edifici è già predisposta l'illuminazione elettrica.

Una Cenerentola

è via della Prefettura la quale passa inosservata in confronto all'arteria parallela. E invece in essa avremo molti edifici illuminati: La Prefettura, il palazzo di S. E. Spezzotti, la Camera di Commercio, la Banca del Friuli ed altri ancora. Il palazzo Contarini, che forma angolo con via Prefettura sarà pure sfarzosamente illuminato.

E poi, via della Prefettura merita la nostra attenzione poichè oggi ivi si svolge un continuo andirivieni: R. Prefetto, R. Questore. Dagli uffici da essi dipendenti a quelli del Comitato per le onoranze a S. M., che ha sede nel Palazzo Municipale, s'incrociano le staffette portaordini.

Ultime disposizioni, ultimi preparativi della vigilia.... e poi verranno anche gli ultimissimi di questa notte e di domattina.

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

La nostra meravigliosa piazza non avrebbe bisogno di ornamenti: il suo aspetto è già monumentale e solenne nell'armonia delle linee architettoniche. Ma la convenienza vuole che anch'essa debba ricorrere agli artefici. E' come la donna bella che, pur sapendosi tale, prima di affacciarsi alla ribalta mondana, passa sulle labbra un leggero tocco di carminio e intorno alle palpebre una sfumatura di bistro. Le «buone regole» della Moda lo impongono....

Due alte antenne — non quelle di.... venerata memoria e perciò corrose dal tempo — sono sbocciate nel terrapieno e faranno guardia d'onore al non maestoso monumento del Padre della Patria. Saranno i due maggiori vessilliferi di queste giornate in cui migliaia e migliaia di vessilli trasformeranno Udine in una immensa serra tricolore. Un'infinità di luci, che fioriranno con sincronica bellezza lungo i colonnati e le facciate della Loggia, della Loggetta, del Palazzo Municipale e di altri edifici, fugheranno le prime ombre della sera! Potenti lampade elettriche distribuiranno tanta luce da contendere coi raggi del «più magnifico» sole nel «più terso» dei cieli!

Anche i privati, a giudicare dai perparativi e dalle prove, gareggeranno nelle due sere: anche dalle prove, diremmo: iersera, infatti fu provata l'illuminazione sulla casa Someda, all'angolo della Piazza con via Vittorio Veneto. Effetto bellissimo!

INTERNO DELLA LOGGIA

Accedendo dalla scala provvisoria nella sala della Loggia Municipale troviamo parecchie innovazioni e trasformazioni. Prima della gradinata, a sinistra, un ampio vestibolo. Lungo l'ascesa piante verdi, coltrinaggi e decorazioni del pittore Leoncini mascherano le pareti in legno.

Tutte le sale, che avevano sofferto considerevoli danni al tempo dello scoppio di S. Osvaldo, furono rimesse a nuovo. I pavimenti sono ora completamente sistemati, e ciò grazie all'assidua ed efficace opera dei civici pompieri. L'andito fu dipinto a nuovo e le pareti delle altre sale non presentano più screpolature o intonaco deteriorato. Infatti, furono dipinte a cura della Ditta Pittaro e Zamparo, ed ora sembrano nuove di zecca. Tutte le invetriate in stile medioevale furono rinnovate. Dai loro «tondelli» effondono piacevoli effetti di luce: rosa, violetta.

I mobili sono quelli che già arredavano le sale, ma anch'essi fecero «toilette».

Nella sala centrale seguirà il ricevimento di S. M. il Re; in quella consigliare saranno presentati all'Augusto Sovrano i membri della Giunta e del Consiglio comunale; e nelle stanze site nel lato opposto sarà servito il rinfresco.

IN CASTELLO

Sopra all'Arco Bollani, dal quale si accede in Castello, si sta collocando (o meglio «ricollocando», poichè il «vecchio» fu abbattuto dai francesi, oltre un secolo addietro) un alato Leone di S. Marco. Il simbolo della Serenissima è stato offerto — come dicemmo a suo tempo — dall'Associazione fra i friulani residenti a Venezia. Ma poichè il vero esemplare non è ancora pronto, prenderà intanto quell'alto posto un sostituto in gesso.

Le aiuole erbose, lungo la salita del Colle, sono state abbellite con altre piante sempreverdi e con palmizi (ho nostalgie dell'«Aida»!) disposti specie nello spiazzo attiguo al Tempio di S. Maria del Fiore. L'ampio piazzale, in cui sembrano ancora echeggiare gli squilli buitiani, è stato livellato e inghiaiato.

Ai lati della gradinata, che si biforca dando accesso al salone del Castello, sono state erette due antenne che recheranno i gonfaloni di Udine e della Provincia. Lungo le gradinate, festoni di lauro, disposti con semplicità e buon gusto, e piante sempreverdi.

Il maestoso salone, grazie alle cure del prof. cav. uff. Del Puppo, con l'instancabile collaborazione del custode Giovanni Dei Missier e del falegname Bragato, si presenta completamente a posto. Gli affreschi ornamentali lungo tutte le pareti della sala e le decorazioni e gli stucchi sul soffitto, sono oggi un po' visibili i primi e come nuovi gli altri grazie al paziente rinfresco del pittore Dunadon di Pordenone.

La veranda è stata restaurata, a cura della Ditta D'Aronco, seguendo le indicazioni fornite dal cav. Fogolari, R. Sovraintendente ai Monumenti, nella sua recente visita.

A un lato del salone verrà disposto un rialzo con le poltrone ove prenderanno posto S. M. e le autorità durante il ricevimento ai Sindaci della Provincia.

E, se ciò non ci portasse fuori tema, saremmo tentati a parlare della Galleria Marangoni, ora arricchitasi del pregevolissimo Carpaccio e le cui stanze furono con diligente opera riordinate.

Come dicemmo, il salone si presenta completamente a posto; e altrettanto si può dire delle stanze vicine le quali riebbero una veste decente a cura della ditta Pedrioni.

Lo «storico Castello» dimentica per un po' i suoi acciacchi e «vive» il tripudio dell'ora.

Incipit vita nova!

ALTRE BREVI NOTE

In via Vittorio Veneto, fra i tanti preparativi d'illuminazione elettrica da parte di privati, vanno ricordati quelli della Banca Nazionale di Credito e quelli del Palazzo Berretta per cura della Società «Unione»: di questo, si fecero «prove» iersera e stamane e poi, in via Aquileia, quelli del gr. uff. dott. Rubini e della Caserma del 2. Fanteria..

In generale, come «motivi» d'illuminazione, vedremo seguite le linee architettoniche dei vari edifici, stemmi sabaudi, e stelle; grandi stelle: Speriamo che anche il cielo voglia accordarci le sue, un complemento, di fronte alle più sfolgoranti stelle della terra, ma un complemento necessario!

I preparativi alla Stazione

Ancora, nella nostra stazione ferroviaria, è un andirivieni continuo di operai, con scale, con fasci di bandiere, con drappi, con vasi di piante perenni....

Sul piazzale è stata sparsa abbondante e fine ghiaia; quattro antenne reggeranno i gonfaloni, che associano il tricolore d'Italia ai colori di Udine e della Provincia.

Abbiamo accennato ieri alla illuminazione che sarà quanto mai sfarzosa con stemmi e rosoni fissati in vari punti e con file di lampadine che seguiranno tutte le linee della facciata. In punti dati verranno pure disposte lampade di ventimila candele.

Le porte d'ingresso nell'atrio sono tutte contornate con drappi di velluto rosso fermato ed annodato con gusto artistico di bellissimo effetto specialmente quello della porta d'ingresso principale. Ai lati delle porte sono posti grandi piante verdi, formando col resto un assieme grazioso e suggestivo.

— Nell'interno della sala, la quale verrà pure addobbata, sul pavimento verrà steso un vasto tappeto, e camminando sopra una corsia si uscirà dal corridoio, sotto l'atrio della stazione.

Anche qui altro spettacolo magnifico di tricolori, di stemmi sabaudi, di stemmi della città collocati un po' dappertutto e sempre con gusto fine ed appropriato.

Prima di giungere al ristorante tra vinao la saletta Reale, dove S. M. appena sceso dal treno, riceverà l'omaggio delle autorità civili e militari e dei personaggi più illustri convenuti per la circostanza.

La porta d'ingresso è semi nascosta da un ricco drappo di velluto rosso contornato con ricche guarnizioni, fermato con artistici pomponi e con un intreccio indovinatissimo di pieghe cascanti; in alto domina lo stemma Reale fra un trionfo di bandierine.

Nell'interno della saletta, artisticamente dipinta dal pittore Pedrioni, sono collocati i mobili in istile impero. L'illuminazione è data da una combinazione fantastica di luci collocate su lampadari pure stile impero.

Un vasto e ricco tappeto copre il pavimento.

Alle pareti spiccano due splendidi specchi di una luce assai grande; e preziosi arazzi.

A tutte le porte presteranno servizio d'onore i Reali carabinieri.

L'interno della stazione sarà tenuto sgombro.

Piazzale XXVI Luglio

Abbiamo fatto un piccolo giro anche stamattina per curiosare quel che vi si preparava.

Visibilmente — nulla. Ci sono due antenne e niente altro, finora. Ma si lavora nella Casa del Combattente, «fuori» e «dentro». Fuori, furono già collocate, sotto le due finestre del piano superiore alle due estremità, due corone d'alloro... disegnate a lampadine elettriche e sotto la finestra superiore centrale, un grande stemma sabaudo pure a lampadine elettriche. Poi, come illuminazione, ad ogni finestra e sul ballatoio vi saranno candelabri settecenteschi portanti varie fiammelle: una illuminazione signorile, appropriata alla signorilità dell'edificio, di buon assieme, architettonico pur non essendo sfarzoso.

E nell'interno, si lavora; e come!... La sala ove S. M. il Re riceverà i Combattenti, è in pieno lavoro, quadri, tappeti, poltrone, altri addobbi, attendono di essere messi al loro posto. Il Bollettino della Vittoria, fuso in bronzo a Firenze, è già murato; a destra della porta di accesso ai piani superiori. Entro la cornice in marmo bianco, il bronzo spicca magnificamente.

Per gli addobbi di piante e fiori nell'interno, è incaricato lo stabilimento Agro Orticolo (SAO) al quale furono pure affidati gli addobbi in verde del palco (dirimpetto al Caffè bagni) dal quale il Re assisterà alla sfilata dei Combattenti sul piazzale; nonchè i lavori del Campo polisportivo... Soltanto su questo vi saranno in festoni e corone, cinquecento metri. Pure al SAO furono affidati gli addobbi intorno al luogo dove sarà interrata la prima pietra del nuovo Grandioso Ospedale; del palco Reale e delle Tribune in Piazza Umberto I... Quante corone! Quanti festoni! Quanti pendenti!... Centinaia di corone, centinaia di festoni!... Si lavora febbrilmente; si dovrà lavorare tutta la notte, si dovrà lavorare anche nelle prime ore di domani. Per fortuna il tempo si è rimesso, e oggi abbiamo il sole. Speriamo che ci sia concesso anche nei due giorni prossimi!...

L'APPARTAMENTO REALE

Abbiamo dato stamane un altro sguardo alla sontuosissima residenza reale preparata nel palazzo del Prefetto, e siamo rimasti ancor più ammirati. Tutte le tappezzerie in damasco di seta cremisi e giallo-oro, i cortinaggi in seta per le camere da letto, le estorre speciali e i tendoni ricamati per le stanze di ricevimento e per gli scaloni, le corsie reali in lana e tutti gli altri accessori di tappezzeria, sono completamente a posto.

Anche le stanze ove ha preso alloggio il principe Ruspoli, cerimoniere di S. M., ieri giunto, e quelle per gli altri personaggi del seguito sono molto eleganti. Le fornì gentilmente la Ditta Angelo Sello.

Ma, tutto l'assieme è maestoso, magnificamente eregale!

Il saluto del Comitato Cittadino

Il Comitato cittadino per le onoranze a S. M. il Re, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Domenica, 5 Ottobre S. M. il Re sarà tra noi.

Egli ritorna tra le mura di questa città già matrice d'Italia a ricordare la visione di un grande passato e a ritemprare, nelle austere idealità della Patria e del dovere, i nostri propositi di opere feconde e di nuovi trionfi, che la via che l'eterna virtù di nostra gente ha segnato per sè e per il mondo nelle istituzioni della civiltà e del progresso.

Cittadini.

Salutiamo riconoscenti ed orgogliosi il Re liberatore che la vittoria e la pace illuminano di un raggio di gloria ed a Lui si volgano i sentimenti della nostra fede operosa e gli affetti più santi delle nostre famiglie.

Adorniamo col sacro tricolore le case, le vie, le piazze; narriamo ai nostri più giovanetti le grandi giornate vissute, i sacrifici compiuti, e, dinanzi al primo soldato della Patria, pieghiamo le bandiere della nuova e più grande Italia; e dai nostri petti, dai nostri cuori erompa fremente un solo grido:

VIVA IL RE!

Il Comitato Cittadino per le Onoranze a S. M. il Re: Il presidente: *di Caporiacco gr. uff. co. avv Gino* — Il vice presidente: *Fabris comm. dott. Luigi* — Il Segretario: *Zilli cav. uff. Ugo.* — I membri: Bissattini cav. uff. Giovanni; Bonanni Capitano Luigi; Calligaris comm. Alberto; Canciani Marcelliano; Cremese Antonio; Dal Dan geom. Luigi; Dormisch ing. Francesco; Gervasi magg. Gennaro; Marcovich Vittorio; Mombellardo maggiore Attilio; Milani Arch. Cesare; Morpurgo Barone cav. prof. Enrico; Pantanali cav. Emilio, med. d'oro; di Prampero co. cav. Giacomo; Periotti magg. Giuseppe; Petrucci prof. Giovanni; Ridomi cav. Giuseppe; del Torso co. cav. Alessandro.

L'apertura degli esercizi anticipata di un'ora

In seguito all'interessamento dell'Associaz. Commercianti ed Esercenti, la R. Questura ha concesso che domenica e lunedì l'orario di apertura dei caffè e bars cittadini venga anticipato di un'ora.

Cronaca Provinciale

MANIAGO

Apertura Asilo Infantile

Il sindaco, infatti, con avviso in data di ieri ha portato a conoscenza che l'ufficio Municipale è stato incaricato di ricevere sino a tutto il 15 corr. le inscrizioni dei bambini che abbiano compiuto il terzo anno di età e non oltrepassato il sesto che intenderanno frequentarla.

Il nuovo Istituto, che preparerà i piccoli allievi all'ingresso alle scuole elementari, accanto alla Scuola di disegno ed all'Istituto Tecnico Inferiore, corona ed armonizza le preesistenti istituzioni.

La nobile iniziativa di molti benemeriti maniaghesi, favorita ed aiutata con slancio da tutti gli abitanti del Comune, ha dato in poco tempo a Maniago uno dei più belli Asili dei dintorni: ricordo magnifico che onorerà perennemente i gloriosi Caduti in Guerra.

PAGNACCO

Sagra annuale

Domani, ricorrendo la tradizionale Sagra annuale si terrà alla Trattoria al Caffaro, una grande festa da ballo con distinta orchestra diretta dall'esimio maestro Marcolti.

Il parco, verrà sfarzosamente illuminato e la trattoria sarà fornita di ogni confort.

BUIA

Il monumento ai Caduti

Ieri sera nella sala del consiglio comunale si radunava il Comitato per il Monumento ai Caduti.

Dopo lunga discussione, venne approvato un ordine del giorno proposto dal sig. Nino Barnaba con cui si stabilisce di invitare l'architetto D'Aronco a presentare un progetto definitivo con una spesa che non oltrepassi le 200 mila lire.

TOLMEZZO

Un fattorino della banca Carnica che s'impicca

Ieri si è impiccato il fattorino della Banca Carnica Clapiz Natale di anni 65, da quasi trent'anni alle dipendenze dell'Istituto di Credito.

Il Clapiz aveva firmato per avallo una cambiale ed un amico resosi insolvente. Questo fatto lo accorò talmente che ieri mattina dopo aver fatto la consueta pulizia alla Banca, si ritirò in casa.

Dopo aver salutato e baciato i nipotini, si fece dare una corda, e salito in camera, fatto un nodo scorsoio si appiccò ad una trave. Il suo cadavere fu poco dopo rinvenuto dal figlio.

PALMANOVA

Cavallo ucciso dal treno

Una gravissima disgrazia è stata ieri evitata per miracolo al passaggio a livello di Molino S. Marco. L'agricoltore Angelo Ponton, da S. Maria, aveva appena varcato il passaggio quando s'accorse del sopraggiungere del treno. Diede uno strappone al cavallo e così riuscì a salvarsi. La bestia invece investita dalla macchina, rimase schiacciata.

STAGIONE D'OPERA. — Oggi e domani la Compagnia lirica A. Pavese, darà al Sociale due serate: la «Lucia di Lammermor» e la «Traviata».

S. GIOV. DI MANZANO

Il lavoro riprende

E' stato annunciato come i fabbricanti di seggiole in seguito alla tassaz. eccessiva avessero chiuso gli stabilimenti. In seguito al vivo interessamento del sindaco co. Raimondo De Puppi, e del vice prefetto di Cividale cav. Perini, alcune delle asprezze fiscali furono tolte, e ieri il lavoro è stato ripreso regolarmente.

ULTIMA ORA

Oggi a Livorno si inizia il Congresso liberale

ROMA, 4. — Stamane a Livorno si inizia il Congresso del Partito liberale Italiano.

Giudicando così a prima vista, non si può proprio affermare in realtà che il congresso liberale abbia dato alla città un aspetto movimentato e febbrile. L'atmosfera non è molto carica, nè si sente odore di polvere.

Nella giornata d'oggi i giornalisti, una trentina circa, hanno dato la caccia alle notizie. Le personalità più influenti sono state circondate e interrogate, con esito non molto lusinghiero, anche perchè sembra risulti palesamente che se molti non voglion oparlare, molti altri sono perplessi.

L'atmosfera appare tranquilla, anzi qualcuno afferma che la lotta non sarà eccessiva, e che come l'unità del partito sarà gelosamente difesa, così anche la tendenza del centro sboccianțe in una collaborazione leale — collaborazione enunciata con formula ben definita e dignitosa — non avrà molto da combattere per trionfare. La battaglia che si svolgerà sarà cortese ma vivace, tra le tendenze: quella di sinistra, capeggiata da Albertini e Bellotti; quella centrista cui adriscono i giolittiani e l'on. Soleri e molti membri della direzione del partito, e quella di destra, dei salandrini, che annovera nelle sue file molti parlamentari eminenti. Nella prima giornata avranno la prevalenza gli oppositori ed i centristi, ma non si potrà da questo prevedere che il Congresso prenderà questa piega.

Fare previsioni è inutile e pericoloso. Se regioni, come Venezia, l'Umbria, il Lazio, il Mezzogiorno, le Marche sono per la maggior parte favorevoli all'appoggio al Governo non bisogna dimenticare che considerando la cosa dal punto di vista del numero dei voti, la situazione cambia. Il Piemonte e la Liguria, per esempio, hano da soli la metà circa dei tesserati. Bisogna considerare ancora che talune sezioni, contrari all'appogio al Governo, contano fra le loro file nomini politici eminenti, i quali sono invece personalmente per una collaborazione, sia pure oculata e condizionata.

Intanto la polemica si shizzarisce sui giornali, che tutti si occupano del congresso, e del discorso che a Milano pronuncierà questa sera l'on. Mussolini.

L'arresto di un complice del Panzeri

Il Panzeri fuggito a Parigi

MARSIGLIA, 4. — Circa un mese fa un'informazione della polizia italiana segnalava che uno degli imputati dell'assassinio dell'on. Matteotti tale Filippo Panzeri si era rifugiato in Francia ed aveva potuto raggiungere Marsiglia. Le ricerche subito effettuate dalla polizia francese riuscirono però infruttuose. Il 16 Settembre il console generale italiano a Marsiglia confermava la prima informazione e aggiungeva che il Panzeri colpito da mandato di cattura sotto la imputazione di assassinio, doveva trovarsi a Marsiglia con un suo complice, tale Augusto Malacria nato a Caserta nel 1866. Il console pregava l'autorità francesi di arrestare due individui in attesa di una domanda di estradizione del governo italiano. Le ricerche della polizia marsigliese furono riprese subito; esse erano però difficili perchè gli accusati si celavano sotto falso nome. Tuttavia il signor Guitard sottocapo della polizia riuscì a sapere che i due ricercati erano stati notati in un gran caffè della Channevière e dopo lunghe ore di vigilanza riuscì a trovare uno di essi, il Malacria.

Lo pedinò per scoprire il Panzeri, ma invano perchè quest'ultimo ha potuto sfuggire a tutte le ricerche. La Polizia accertò intanto che il Malacria alloggiava in un piccolo albergo di Rue Poids De La Farine, con una giovane, sua amante, e non riceveva visite. Il suo arresto è stato deciso ed eseguito nel pomeriggio verso le sedici nel momento in cui la coppia passava per la via Camillo Belletan.

Condotto dinanzi al sottocapo della polizia il Malacria ha dichiarato di chiamarsi Giorgio Norberg commerciante ed ha presentato dei falsi documenti intestati a tale nome. Stretto dalle domande ha finito per confessare la sua vera identità, ed ha riconosciuto che il mandato di arresto lo concerneva. Ha poi detto che si trovava a Marsiglia da circa 20 giorni ove era giunto da Nizza. Un commissario di polizia italiana lo ha poi interrogato e il Malacria pur confessando di conoscere il Panzeri si è rifiutato di dare qualsiasi spiegazione sul suo conto. L'amante del Malacria Antonietta de Geria, ha confessato di essere amica intima della moglie del Panzeri. Essa pure ha rifiutato di dare qualsiasi spiegazione. Il sottocapo della polizia ha inviato il Malacria in prigione ove resterà sino alla sua estradizione. Il sottocapo ha quindi redatto il processo verbale contro Antonietta de Geria, per non essersi dichiarata come straniera. Essa però è stata lasciata in libertà provvisoria. La polizia ritiene che il Panzeri si sia rifugiato a Parigi.

Il sottosegretario alle colonie al Garian

TRIPOLI, 3. — Stamane il sottosegretario di Stato alle Colonie on. Cantalupo accompagnato dal comandante le truppe si è recato in automobile al Garian ove è stato ricevuto con calorose dimostrazioni di omaggio da parte di quelle popolazioni. Nella serata l'on. Cantalupo è rientrato a Tripoli.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 880 a 890 — Belgio da 109 a 111 — Francia da 120.25 a 120.75 — Londra la 101.80 a 102 — Nuova-York da 22.75 a 22.90 — Svizzera da 237 a 439 — Berlino da 540 a 550 — Bucarest da 11.75 a 12.25 — Praga da 68 a 68.40 — Ungheria da 0.0205 a 0.0310 — Vienna da 0.0320 a 0.0330 — Zagabria da 31.70 a 31.95.

Rendita 82 — Consolidato 98.20.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 120.50 — Svizzera 436.80 — Londra 101.9625 — New York 22.855 — Berlino 548.50 — Vienna 0.00323 — Bucarest 11.85 — Belgio 110.50 — Spagna 302.72 — Praga 68.75 — Budapest 0.0303.

Rendita 83.10 — Consolidato 98.70.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 3 corrente: corso medio 82.89 — Trieste 82.30 — Milano 82.50 — Roma 83.20.

Cronaca Cittadina

L'arrivo del Sottosegr. alla Guerra e di S. E. Rossini

Stamane è giunto S. E. il gen. Clerici sottosegretario alla Guerra, che è ospite a Palazzo Kechler.

E' pure giunto S. E. Rossini, fissando il suo alloggio all'Albergo d'Italia.

Altre illustri persone sono arrivate stamane: le medaglie d'oro Rizzo e on. Viola, il gen. Romei, il barone di Robilant.

Treni speciali

Data la numerosa folla che affluirà da tutte le parti della provincia e dal di fuori, nella nostra città, per rendere omaggio alla Maestà del Re nostro, verranno effettuati vari treni su tutte le linee.

La Società Veneta attiverà domenica 5 sulla linea Carnia-Villasantina un treno speciale di andata e ritorno in coincidenza a Carnia, coi treni speciali delle FF. SS.

Partenza da Villa Santina alle ore 4, da Tolmezzo alle ore 4.26, da Carnia 5.28, arrivo ad Udine alle ore 6.40.

Ritorno partenza da Udine ore 18.25, arrivo a Carnia 19.50, a Tolmezzo 20.31 e a Villa Santina ore 21.05.

Le ferrovie dello Stato attiveranno i seguenti treni: In arrivo: da Pontebba ore 6.40; da S. Giorgio Nogaro ore 6.53; da Sagrado ore 6.45; da Venezia ore 6.; 6.50.

In partenza: per Pontebba ore 18.25, per S. Giorgio Nogaro ore 18. — Per Sagrado ore 18.50; per Venezia ore 16; ore 18.30.

Siamo informati che tutti i treni ordinari in arrivo e partenza verranno rafforzati con molte vetture.

La Società Veneta attiverà i seguenti treni speciali: Domenica in partenza da Cividale: 5.10; 7.55; 16.35; 21; 22.30; da Udine: 5.50 13.05; 14.45; 21.40.

Lunedì 6: in partenza da Cividale: 5.10; 12.45; 15.20; 2230; da Udine ore 1. 5.50; 14.45; 23.15.

Un manifesto del Direttorio del Fascio

Il nuovo Direttorio del Fascio di Udine ha diramato il seguente manifesto:

Fascisti!

Le supreme gerarchie del Partito ci hanno ordinato di ricostituire la Sezione fascista di Udine.

«Sorretti dalla fede profonda nei supremi ideali del Fascismo e dalla volontà di servire col Duce la causa sacra d'Italia, all'ordine noi obbediamo.

E' l'ordine, eseguiremo con spirito conciliativo, ma con fermo intendimento di ricostituire la Sezione che sia composta da uomini di fede purissima, di moralità indiscussa, ossequienti alle leggi dello Stato, pronti a tutto dare e a nulla chiedere.

La visita Augusta di S. M. il Re sia occasione del primo fraterno convegno e di augurale auspicio.

«Camicie nere!

Per il Re di Vittorio Veneto e di Roma fascista eja, eja, eja, alalà!

Il Direttorio

* *

Il Fascio comunica:

Tutti i fascisti che hanno già presentata domanda di inscrizione potranno partecipare allo schieramento. Adunata ore 7, domenica mattina porta Cussignacco, agli ordini del Commissario Mambrini.

PER LA SCUOLA INFERMIERE

Negli ultimi giorni del decorso Settembre ebbe luogo una seduta della Sezione Femminile della C. R. I. allo scopo di concretare i mezzi per esercitare la massima e più efficace propaganda per la Scuola Infermiere che prossimamente verrà aperta in Udine.

Il Presidente illustrò lo scopo e la organizzazione della scuola, spiegando come essa conferendo alle allieve un corredo di cognizioni preziose per la vita famigliare, apre loro anche la strada per l'ammissione alle scuole superiori per Infermiere Professionali e le mette in condizione, volendo, di aspirare all'arruolamento nel Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana.

Spiegò inoltre come le allieve nessun obbligo, neppure morale, contraggano, nè per ora, nè per l'avvenire, e che il dovere di prestarsi in caso di guerra o di calamità pubbliche incomba soltanto su quelle che spontaneamente, dopo conseguito il diploma, si arruolano nel Corpo delle Infermiere Volontarie.

Dopo ciò, il dott. cav. Giulio Cesare Direttore dell'Ambulatorio Tullio, parlò alle convenute della tubercolosi e della lotta contro la stessa.

Il Consiglio deliberò di prorogare al 31 Ottobre il termine utile per la iscrizione alla Scuola.

UN FURTO ALLO SCALO MERCI

I due ladri arrestati mentre trasportavano la refurtiva

Iersera, in viale della Stazione, nei pressi dello Scalo Merci, l'agente Emilio Zasa, della Squadra Mobile, fermò due individui sospetti che portavano seco una cassa. Costoro, accompagnati in Questura, furono identificati per tali Giuseppe Pesce di Stefano d'anni 27 e Giovanni Modestini di Alessandro d'anni 25, entrambi di Udine.

La cassa conteneva sardine sott'olio, e risultò compendio di furto in danno delle Ferrovie dello Stato, e facente parte d'una spedizione fatta dalla Fabbrica Aurelio Malagnini di Marano Lagunare alla Ditta Giuseppe Zoratti di S. Daniele del Friuli.

I due ladri sfortunati furono passati allo stabilimento di vicolo Porta.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La Bohéme

Stasera prima de «La Bohème», con lo stesso complesso artistico che un sì vivo successo incontrò a «La Fenice» di Venezia. Protagonista sarà il tenore cav. Angelo Pintucci che avrà a lato Lucia Sevumian, Rita Melis, Mario Gubiani, Paolo Nastasi, Romano Costantini, Piero Zoni.

* *

Domani serata di gala in onore di S. M. il Re con la seconda ed ultima del «Rigoletto» col celebre baritano comm. Carlo Galeffi.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Anche iersera concorso enorme, successo entusiastico con la magnifica film «La Leggenda del Piave». Stasera e domenica, dalle ore 14 si ripete. Prossimamente: Grande avvenimento sportivo: «Il formidabile combattimento Erminio Spalla Benedicto Dos Santos».

CINEMA TEATRO EDEN — Questa sera ultima rappresentazione del 5. e penultimo episodio della più grandiosa film del Mondo con bestie feroci: *«La Dea della Jungla», «I Capelli Magici»*. — Completerà lo spettacolo una comicissima in due atti *«Il Romanzo d'amore di Mabele»*. — Da domani questa Direzione offrirà in omaggio ai suoi gentili clienti, in occasione della visita di S. M. il Re, la bellissima film dal vero: *«La visita dei Reali d'Italia ai Reali di Spagna»*.

CINEMA TEATRO MODERNO — Stasera si ripete il commovente cinedramma in 5 atti: «HARAHIRI» — Domani e Lunedì: «Col glorioso Esercito Italiano alla Fronte» «Battaglia del Cimone», — Segue comica «Fatty dietro il fronte».

FITTI

IN TRICESIMO affittasi casa sette local. Rivolgersi: Ernesta Meri a Tricesimo.

PROFESSORE solo cerca presso famiglia distintissima, camera, preferibilmente centrale. Scrivere Avviso 9. Unione Pubblicità, Udine.

LOCALE vasto, uso magazzino, officina mq. 260 affittasi via Giov. Micesio 33. — Rivolgersi Della Bassevi, Udine

CERCASI camera ammobigliata matrimoniale uso cucina possibilmente centro. Rivolgersi «Nerèsin» Industria della seta.

COMMERCIALI

OCCASIONE vendesi banco 3 corpi, 4 scaffali uso scansie, ripiani a dentelle, due vetrine con portiere. Rivolgersi Rag. Marinatto, Via F. Mantica 33, Udine.

CAUSA salute cedesi esercizio caffè, vino, birra, mit ipretese. Rivolgersi viale Stazione, 19.

ERBE, radici medicinali, trementina compera Giov. Batt. Moar, Bolzano.

Giulio Manacorda commemorerà Giovanni Pascoli

BARGA, 4. — L'incarico della futura solenne commemorazione di Giovanni Pascoli rimane affidato a Gidio Manacorda per designazione del comitato nazionale e per unanime volontà del popolo Bargigiano.

La più grande società del mondo

Un capitale di 15 miliardi di marchi oro!

BERLINO, 4. — In esecuzione degli accordi di Londra si è costituita la Compagnia delle ferrovie germaniche che è la più grande Società del mondo avendo un capitale di 15 miliardi di marchi oro (circa 81 miliardi di lire) ed 11 miliardi di marchi oro di obbligazioni (circa 60 miliardi di lire). La soc. ha in proprietà ed esercita l'intera rete delle ferrovie germaniche di 50.000 chilometri. Gli agenti in servizio al 1 ottobre 1923 erano un milione ed ora furono ridotti a seicentosettantacinque mila. La prima seduta del Consiglio di amministrazione fu tenuta a Berlino, e venne nominato presidente il grande industriale Von Siemens.

Le elezioni inglesi a breve scadenza

LONDRA, 4. — Il «Daily graf» scrive che i circoli parlamentari ritengono che ormai le elezioni sono inevitabili per l'autunno. Tuttavia la caduta del governo su di una mozione di biasimo sembra meno probabile e si ritiene che il voto di sfiducia avverrà a novembre sopra il trattato anglo-russo poichè i liberali desiderano che la lotta elettorale sia impostata nel suddetto trattato.

Programma ufficiale delle cerimonie

durante i due giorni di permanenza di S. M. il Re a Udine.

Prima giornata di permanenza.

1. Le popolazioni dei Comuni, attraverso i quali transiterà il treno Reale, renderanno omaggio all'Augusto Sovrano, disponendosi lungo la linea ferroviaria, da Sacile a Udine.

2. Ore 9: arrivo del treno Reale a Udine.

Si troveranno alla stazione a ricevere S. M. il Re:

1. S. E. Spezzotti — Sottosegretario delle Finanze.
2. Il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste (S. E. il Generale Vaccari).
3. I Senatori del Friuli (on. Morpurgo, di Brazzà, Bombig, Rota).
4. I deputati del Friuli (on. Barnaba, Pisenti, Tullio, Ravazzolo, Russo, Marani, Leicht, Fantoni, Gilardoni, Besendiak).
5. L'Arcivescovo di Udine (Mons. A. A. Rossi).
6. Il Comandante della Divisione di Gorizia (Generale Romei).
7. Il Prefetto del Friuli (comm. Nencetti).
8. Il Presidente della Commissione Reale del Friuli (on. conte di Caporiacco).
9. Il V. Commissario Prefettizio di Udine (cav. Binna).
10. I decorati di medaglia d'oro Friulani (cav. Pantanali, cav. Giuseppe de Carli, cav. Nicolò de Carli).
11. Il Presidente della Sezione del Nastro Azzurro (cav. Monbellardo).
12. Il Comandante della Brigata Re (Generale Anfossi).
15. Il Comandante della Legione di Cavalleria (Generale Bellotti).
14. Il Presidente dela Cassa di Risparmio di Udine (comm. Fabris).
15. Il Comandante della Legione Carabinieri di Trieste (col. Sterzi).
16. Il Comandante di zona della M. V. N. (Generale Traditi, Trieste).
17. Il Comandante la Legione «Tagliamento» della M. V. N. (Console Iemma).
18. Il Provveditore agli studi di Trieste (comm. Reina).

3. Ricevuto l'omaggio dei presenti, S. M. il Re passerà in rivista la Compagnia d'onore.

4. Uscita S. M. il Re dalla Stazione verrà formato il corteo Reale composto di sole automobili;

5. Partenza del Corteo Reale dalla Stazione.

Percorso: Piazzale della Stazione, Via Aquileia, Via Vittorio Veneto, Piazza V. E., Salita del Castello, Piazzale del Castello.

Nota: I Fasci della Provincia con gagliardetti, si schiereranno nel viale della stazione a porta Aquileia. Le Rappresentanze delle associazioni con bandiera, si schiereranno lungo la salita del Castello che sarà tenuta sgombra dal pubblico, dal caffè Dorta al Piazzale.

I Fasci non appena il Corteo Reale sarà passato, si porteranno in colonna a sei, sul Piazzale del Castello.

Nel tratto dal Caffè Dorta all'Arco Bollani — da un lato e dall'altro si schiereranno le rappresentanze dei Combattenti con vessilli.

Lungo la salita a destra, saranno schierate le rappresentanze delle Scuole.

Lungo la salita, a sinistra, i Giovani Esploratori Nazionali e Cattolici e le Società di Ginnastica.

Sul terrapieno del monumento a Vittorio Emanuele, saranno schierate le Società Operaie con bandiera.

Sotto la Loggia Municipale prenderanno posto le Società di Tiro a Segno con vessillo e le altre Società ed Istituzioni cittadine con bandiera.

Lungo tutto il percorso dalla stazione fino al caffè Dorta, saranno schierati cordoni di truppa e di Milizia Nazionale in servizio d'onore.

Ricevimento in Castello - Ore 9.30.

1. Al ricevimento in Castello parteciperanno tutti i Sindaci del Friuli, tutte le Autorità Civili e Governative di Udine nonchè tutte le Rappresentanze delle Istituzioni ed Associazioni cittadine.

2. Tutti gli invitati riceveranno S. M. il Re nel salone centrale del Castello.

3. S. E. Spezzotti porgerà al Re il saluto dei Sindaci, delle Autorità, delle Rappresentanze.

4. Terminato il saluto di S. E. Spezzotti, i Sindaci della Provincia raggruppati per circondario e per mandamento, rimarranno nel salone centrale.

Le rappresentanze delle Associazioni dei Combattenti e delle Madri e Vedove di guerra prenderanno posto nella sala A, e nelle altre sale. Le rappresentanze delle Istituzioni ed Associazioni cittadine, secondo le disposizioni che verranno fatte negli inviti particolari.

5. S. M. il Re farà il giro del salone e delle sale.

6. Terminato il giro delle sale, S. M. il Re uscirà dal salone per lo scalone centrale, scendendo sul Piazzale del Castello, ove al suo passaggio, faranno ala i Fasci della Provincia per rendergli omaggio.

7. Alle ore 10.20 S. M. il Re partirà dal piazzale del Castello per recarsi a collocare una corona sulla lapide che ricorda i cittadini Udinesi caduti nel fatto di guerra del 3 Novembre 1918.

Accompagneranno S. M. il Re S. E. Spezzotti, il Comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto del Friuli, il Comandante della Divisione di Gorizia, il Presidente della Commissione Reale, il Vice Commissario del Comune di Udine, il Sindaco di Gorizia.

9. Tutte le altre Autorità si recheranno direttamente alla località della prima pietra dell'Ospedale, ad attendere S. M. il Re, valendosi di apposite vetture tramviarie, che si troveranno pronte in Via Mercatovecchio.

10. Itinerario da seguirsi: Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour, Via Poscolle, Piazzale 26 Luglio, viale Venezia,

Posa di una corona sulla lapide che ricorda i cittadini udinesi caduti nel fatto d'armi del 3 Novembre 1918.

Ore 10.25: Arrivo di S. M. il Re alla località ove è collocata la Lapide.

1. Riceveranno S. M. il Re, il comm. Giuseppe Orgnani Martina, il prof. Bindo Chiurlo, il cav. Alessandro Nimis, il capitano dott. Carlo Valentinis, i tenenti co. Attimis e di Montegnacco, signorina Battistella, la contessina E. de Puppi, il signor Guadalupi.

Saranno presenti i parenti più stretti dei cittadini caduti in quel fatto d'armi.

2. Deposizione della corona.

3. Ore 10.40: Partenza di S. M. il Re per la posa della prima pietra dell'erigendo ospedale.

4. Itinerario da seguirsi: Viale Venezia, Piazzale 26 Luglio, via Poscolle, Via Cavour, Piazza V. E., Via Mercatovecchio, Riva Bartolini, Via Gemona, Viale Chiavris, strada nuova del nuovo Ospedale.

Posa della prima pietra dell'erigendo Ospedale.

Ore 10.50: Arrivo di S. M. il Re.

1. S. M. il Re scenderà dall'automobile a metà del nuovo piazzale.

2. Sarà ricevuto dai membri del Comitato promotore dell'erigendo Ospedale: comm. Fabris per la Cassa di Risparmio, cav. M. Binna per il Comune di Udine, cav. Italo Rubazzer per l'Ospedale Civile, on. Grand'Uff. di Caporiacco per la Commissione Reale del Friuli.

3. S. M. il Re si porterà sul palco Reale.

4. Posa della prima pietra.

a) Benedizione e parole di S. E. l'Arcivescovo di Udine;

b) Brevi parole del Presidente della Commissione Reale del Friuli e del Presidente della Cassa di Risparmio;

c) Collocamento della pietra. Stenderanno la calce S. M. il Re, S. E. Spezzotti, i membri del Comitato promotore, le altre Autorità.

5. Ore 11.30: Partenza di S. M. il Re.

Itinerario: Viale Chiavris, Piazzale Osoppo, Parco della Rimembranza, Via Pracchiuso, Giardino Grande, Palazzo del Prefetto.

Nota: Sul piazzale del costruendo Ospedale entreranno soltanto le automobili del Corteo Reale, le quali girando nel piazzale usciranno in Viale Chiavris, in attesa della fine della cerimonia.

Visita all'Istituto degli Orfani di guerra di Rubignacco.

1. Partenza di S. M. il Re dal Palazzo del Prefetto: Ore 14.30.

Itinerario: Giardino Grande, Via Pracchiuso, S. Gottardo, Remanzacco, Moimacco, Bottenicco, Viale Stazione, Rubignacco (Istituto).

2. Al cortile d'ingresso (da un lato) presterà servizio una compagnia d'onore formata da squadre di orfani di guerra; (dall'altro) si collocheranno le Rappresentanze dei Combattenti e le Rappresentanze delle altre Istituzioni cividalesi.

3. Ore 15: Arivo di S. M. il Re.

4. Riceveranno S. M. il Re, il Presidente ed il Consiglio Direttivo dell'Istituto, il Sindaco di Cividale, il Rettore dell'Istituto, il Direttore delle Officine.

5. Tutte le Autorità invitate attenderanno S. M. nell'atrio dell'Istituto.

6. Il Sindaco di Cividale saluterà brevemente S. M. nel nome della cittadinanza ed il presidente porgerà un breve saluto a S. M., spiegando l'origine e gli scopi dell'Istituto.

7. Visita dell'Istituto: corridoio reparto maschile, Scuole elementari, Teatro, Forno, Scuola di disegno, Plastica, Officina e laboratori, Colonia Agricola, Lavanderia, Servizi di cucina, Refettorio, Cappella, Laboratori femminili, Atrio.

8. Sfilata degli alunni davanti a S. M. il Re.

Ore 16: Partenza di S. M. per Tricesimo.

Itinerario: Rubignacco, Cividale, Borgo S. Domenico, Via Carlo Alberto, Largo Boiani, Piazza Giulio Cesare, Via Dante, Borgo S. Pietro, Porta Udine, Cimitero di Cividale, Remanzacco, San Gottardo, Porta Pracchiuso, Piazzale Osoppo, Chiavris, Paderno, Tricesimo, Colle S. Pietro.

Ore 16.40: Arrivo a Tricesimo (Colle S. Pietro).

Inaugurazione del Monumento ai Caduti di Tricesimo.

Ore 16.45: Arrivo a Tricesimo (Colle S. Pietro);

Benedizione del Monumento;

Brevissime parole dell'Arciprete e del Sindaco.

Ore 17.15: Partenza di S. M. per ritornare a Udine.

Itinerario: Colle S. Pietro, Tricesimo, Tavagnacco, Paderno, Viale Chiavris, Porta Gemona, Via Mercatovecchio, Via Manin, Piazza Arcivescovado.

Ore 17.30: Arrivo di S. M. il Re al palazzo del Prefetto.

Seconda giornata di permanenza

1. Rivista e commemorazione della Brigata Re.

Ore 8.15: Partenza di S. M. il Re dal Palazzo del Prefetto per recarsi in Giardino grande alla rivista e commemorazione della Brigata Re.

1. Itinerario: Piazza Arcivescovado, Giardino Grande.

2. Presentazione della Brigata a S. M. il Re.

3. Commemorazione del centenario della Brigata Re, fatta da S. E. Rossini.

4. Sfilamento della Brigata davanti S. M. il Re.

5. Ore 9.10: Partenza di S. M. il Re per la Scuola Professionale «Giovanni da Udine».

6. Itinerario: Giardino Grande, Piazza Arcivescovile, via Cavallotti, Via Manzoni.

Posa della prima pietra della Scuola Industriale "Giovanni da Udine,,

Ore 9.15: Arrivo di S. M. il Re.

1. S. M. il Re sarà ricevuto dal comm. Calligaris, presidente della Scuola, dal Consiglio Direttivo, dal Direttore e dal Corpo Insegnante all'ingresso principale della Scuola.

Percorso il corridoio centrale, e visitate talune aule tra le più importanti, scenderà nel cortile massimo e salirà sul Palco Reale.

2. Benedizione della prima pietra.

Brevi parole di S. E. l'Arcivescovo di Udine.

Parole del Presidente del Consiglio Direttivo della Scuola.

3. Sarà presentata a S. M. la pergamena che ricorderà l'avvenimento e che sarà collocata nella pietra a fondazione che S. M. il Re murerà coll'artistica cazzuola d'argento lavorata dai vecchi allievi della Scuola dell'Istituto.

4. Ore 9.55: Partenza di S. M. il Re per la Casa del Combattente.

5. Itinerario: Via Manzoni, Via Cavallotti, Piazza Garibaldi, Piazza XX Settembre, Via Canciani, Via Poscolle, Piazzale 26 Luglio.

Cerimonia alla "Casa del Combattente.

Ore 10: Arrivo di S. M. il Re alla Casa del Combattente.

1. I Combattenti schierati nel Piazzale ricevono S. M.

2. Scoprimento della Targa della Vittoria, con brevi parole del presidente della Federazione.

3. S. M. nelle sale del palazzo riceve le Autorità-Combattenti, presentate dal Presidente della Federazione.

Poscia i combattenti passano davanti a S. M. e vanno a schierarsi lungo il Viale Duodo che sarà percorso da S. M., nel lasciare la Casa del Combattente.

5. Sfilamento dei Combattenti che vanno a schierarsi lungo il Viale Duodo dove passerà S. M., lasciando la Casa del Combattente.

6. Ore 10.45: Partenza di S. M. il Re.

7. Itinerario: Viale Duodo, Via Grazzano, Piazza Garibaldi, via Cavallotti, Via Aquileia, Caserma Savorgnan.

Visita alla Caserma "Girolamo Savorgnan,, ed ai musei della Brigata Re.

Ore 10.50: Arrivo di S. M. il Re.

Sarà ricevuto dal Comandante e dal Corpo degli Ufficiali della «Brigata Re».

Visita ai Musei e rapporto degli Ufficiali.

Ore 11.20: Partenza di S. M. il Re.

Itinerario: Via Aquileia, via Cavallotti, Giardino Ricasoli.

Visita di S. M. ai Grandi Invalidi nei Giardini Ricasoli.

(Salva approvazione di S. M.)

a) Tutti i grandi invalidi saranno allineati in Giardino Ricasoli.

Ore 11.22: Arrivo di S. M. il Re all'ingresso del Giardino Ricasoli in Via Cavallotti.

b) S. M. passerà in rivista i grandi invalidi ed uscirà dal Giardino Ricasoli per il cancello di fronte al Palazzo del prefetto, rientrando poi nel Palazzo stesso.

Inaugurazione del Monumento ai Caduti di Martignacco.

Ore 13.15: Partenza di S. M. il Re per Martignacco.

Itinerario: Piazza Arcivescovado, Via Manin, Via Mercatovecchio, Riva Bartolini, Via Mazzini, Via Superiore, Ponte Cormor, Casanova, Martignacco.

Ore 13.35: Arrivo di S. M. il Re sulla piazza da Via Latisana.

Ore 13.40: Benedizione del Monumento.

Ore 13.50: Parole del Presidente del Comitato.

Ore 14: Scoprimento del Monumento, (canto dell'Inno del Piave).

Ore 14.10: Rivista delle bandiere schierate al passaggio del Sovrano, dal Monumento all'edificio, *residenza provvisoria* del Comune.

Ore 14.15: Scoprimento di due targhe, l'una contenente il bollettino della vittoria, l'altra commemorativa della residenza Reale nel Comune.

Ore 14.25: Partenza di S. M. per Via Cividina.

Itinerario: Via Deciani, Linea del tram Ceresetto, Torreano di Martignacco.

Ore 14.30-14.45: Visita di S. M. il Re a Villa Italia.

Itinerario: per Udine, Toreano, Stazione, Cotonificio, Cormor, ponte Cormor, Piazzale Villalta, Piazzale 26 Luglio.

Ore 15: Arrivo di S. M. all'Ippodromo Moretti per assistere al carosello.

Carosello Storico della "Brigata Re,,

Ore 15: Arrivo di S. M. il Re.

Dalle ore 15 alle ore 17: Svolgimento del Carosello storico e degli esercizi ginnici collettivi della «Brigata Re».

Ore 17: Partenza di S. M. il Re per il Palazzo del Prefetto.

Il ricevimento in Municipio.

Ore 18: Partenza di S. M. il Re per la Loggia Municipale.

Itinerario: Piazza Arcivescovado, Via Manin, Piazza Vittorio Emanuele.

Riceveranno S. M. il Re ai piedi della Loggia Municipale: S. E. Spezzotti, il Prefetto del Friuli, il Presidente della Commissione Reale, il vice Commissario del Comune di Udine, il Presidente della Cassa di Risparmio, il Comandante della «Brigata Re».

Ore 18-19: Ricevimento in Municipio.

Ore 19: Partenza di S. M. il Re per il Palazzo del Prefetto.

Itinerario: Via Manin, Piazza Arcivescovado.

Partenza di S. M. il Re.

a) S. M. il Re si muoverà dal Palazzo del Prefetto diretto alla stazione alle ore 21.

b) Itinerario: Via Cavallotti, Via Aquileia, Viale Stazione, piazzale stazione.

c) Partenza di S. M. il Re dalla Stazione di Udine alle ore 21.30.

d) Saranno ad ossequiare S. M. il Re, le stesse Autorità che sono state presenti all'arrivo.